TORINO - Sfratto a 40 famiglie: «La casa crolla!» (pag. 4)

Anno 103 Numero 301

mercoledì 29 giovedì 30 dicembre 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/13600): anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9300 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. ....; Bengasi pts. ....; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rivolta S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10128 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 595.652 - Pubblicità commerciale Lire [illegible] il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione date rigore aumento 30 per cento - Occasionali Lire 230 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 230 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm [illegible] antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana [illegible], grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana [illegible]) - Economici: vedere rubriche

Stamane dopo il giuramento a Montecitorio

SOLENNE MESSAGGIO DI LEONE

«Le tensioni sociali, le diverse impostazioni dei problemi economici e politici devono trovare un'espressione civile e democratica, per spontanea convinzione dei cittadini» - Invito ad intendere tutti i fermenti di giuste rivendicazioni - «Impegno per la collaborazione in Europa»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Arrivato al Quirinale in momento di aspre tensioni tra i partiti, il nuovo Presidente della Repubblica Giovanni Leone, nel messaggio rivolto stamani al paese dall'aula di Montecitorio ha subito voluto indicare i limiti della sua alta carica. «Il Presidente della Repubblica» ha detto «attinge alla Costituzione il complesso dei suoi poteri e l'indicazione dei relativi limiti. Non spetta a lui formulare programmi o indicare soluzioni. Gli spetta invece il compito di vigilare sulla Costituzione».

Leone ha aggiunto: «E' alla Carta fondamentale della Repubblica, che il Presidente, come le altre istituzioni, chiederà la risposta ai gravi interrogativi, alle diffuse preoccupazioni e alle incertezze che si colgono nella società italiana. E' per questo dovere e sentimento di ritrovarci tutti nella Costituzione che le tensioni sociali, le diverse impostazioni dei problemi economici, politici e culturali in un momento così complesso devono trovare per volontà generale, per spontanea convinzione soprattutto dei cittadini e dei responsabili dell'orientamento di ceti e di masse, un'espressione civile e democratica; sì che alle misure adottate dal Parlamento e dal Governo — ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni e tuttavia in un quadro di collaborazione organica — corrisponda quel clima di fiducia che nasce dalla pace sociale.

«La pace sociale — ha precisato il Presidente — non significa rinunzia alle legittime aspirazioni e ai modi anche solleciti di farle valere; significa rinunzia al metodo della violenza e della intolleranza. Soltanto l'ordine democratico può garantire il conseguimento di un risultato positivo».

E' la linea di De Nicola (che Leone ha citato due volte nel suo discorso), di Einaudi, di Saragat. Il Capo dello Stato come interprete dell'unità nazionale, mediatore tra le parti, custode delle garanzie costituzionali che valgono per tutti, maggioranze e minoranze. Nessuna illusione o velleità di risolvere i problemi politici, economici e sociali del Paese attraverso una «deformazione» dei poteri presidenziali, ma attraverso una serena, costante, quasi naturale fiducia nella libertà, nella democrazia e nella ragione. Ma in un'epoca di grandi contrasti politici e di continui cambiamenti sociali, è sembrato chiedersi a un certo punto il Presidente nel suo messaggio, tutto questo non potrebbe essere scambiato come «fatalismo rassegnato»?

Giovanni Leone mentre giura. Gli sono accanto Pertini e Fanfani (Telefoto Ansa)

Legalità repubblicana

A questa domanda Leone ha risposto con un «no» senza incertezze o oscillazioni. «Questo — ha precisato il Presidente — non vuol essere invito a un rassegnato fatalismo. Occorre invece — ha aggiunto con forza, mentre l'assemblea dei deputati e dei senatori riuniti in seduta comune quasi si tendeva sui banchi per prestare maggiore attenzione — avere l'animo pronto ad intendere tutti i fermenti di giuste rivendicazioni ed inquietudini, considerando che i mezzi e gli strumenti predisposti dalla Costituzione non sono limiti od ostacoli al loro soddisfacimento; sono le strade maestre per la loro realizzazione stabile ed effettiva.

«In questa polarizzazione della varia e viva problematica sociale verso il richiamo della legalità repubblicana devono operare le forze politiche, le istituzioni, i sindacati, la scuola, le associazioni, il mondo della scienza e della cultura, gli organi di informazione: elementi costitutivi del tessuto di un popolo, che nella sua ricca varietà ha saputo in passato dare manifestazioni di prodigiosa capacità di rinascita e non può oggi non alimentare le splendide luci della sua tradizione».

«Il senso di incertezza e di insicurezza che si riscontra nella nostra società ha cause varie — ha proseguito Leone —. Tra queste prevalgono talune disfunzioni delle istituzioni e l'accentuarsi a volte nominalistico dei contrasti tra le forze politiche. Ma sono cause tutte rimovibili. Occorre scoprire quello che unisce invece di disperdersi nella ricerca di ciò che divide.

Stato e Chiesa

«E' necessario accentuare la saldatura tra coscienza sociale ed istituzioni. E' questo il compito fondamentale cui sono chiamati i partiti politici e, nel loro ambito, le grandi organizzazioni sociali, mediatrici delle istanze del Paese. Questa la condizione per conseguire l'effettiva funzionalità di tutte le istituzioni, la loro armonia nel quadro di una Costituzione che ne ha definito chiaramente i compiti e le responsabilità e che costituisce il punto obbligato di riferimento per tutti. In tal modo si potrà garantire la maggiore partecipazione del cittadino alla vita dello Stato, caratteristica essenziale della democrazia».

Dopo questa esposizione (il discorso è un record di brevità: solo 13 cartelle dattiloscritte) Leone ha parlato della politica estera e dei rapporti tra Stato e Chiesa. Per la politica estera ha detto che «l'alleanza difensiva atlantica si è gradualmente rivelata valido strumento di distensione» e che la conferenza per la sicurezza europea deve essere attuata con «paziente impegno» allo scopo di raggiungere «condizioni atte ad assicurare una più feconda convivenza ed una più efficace collaborazione tra tutti i popoli europei».

«Per i rapporti tra Stato e Chiesa — ha proseguito — non si tratta solo di osservare i precetti dell'articolo 7 della Costituzione, che fanno il giusto posto all'indipendenza ed alla sovranità dello Stato e della Chiesa cattolica, ciascuno nel proprio ordine; si tratta di mantenere un clima che renda impossibile ogni anacronistico steccato».

Quando Leone ha reso omaggio «all'alto magistero spirituale che esercita il Sommo Pontefice» le sue parole sono state interrotte da un lungo applauso di tutti i parlamentari, tranne i comunisti e socialproletari.

«La congiuntura economica è tuttora oggetto di preoccupata attenzione. Non vi sono ancora apprezzabili segni quantitativi sull'inversione del ciclo, ma è abbastanza diffusa la sensazione che si sia giunti alla fine della fase regressiva. Il recente accordo monetario consentirà al mercato internazionale di riprendere slancio e vigore rispetto alla situazione creatasi nell'agosto scorso».

Leone ha concluso il suo messaggio con queste parole: «La classe politica ha dato ampio respiro alla libertà; si è adoperata a costruire un sistema democratico pluralistico; ha posto le premesse per un progresso che sia promotore di autentica giustizia. Non possiamo disperdere tutto questo. Dobbiamo completare la costruzione dello Stato così com'è delineato nella Costituzione repubblicana; dobbiamo operare in modo che essa si fondi su leggi giuste. Con l'aiuto di Dio dedicherò ogni mio pensiero, ogni mio atto, al servizio del popolo italiano nel nome augusto della patria. Viva l'Italia!».

Tutti i parlamentari, di qualsiasi colore politico, si sono alzati in piedi ed hanno applaudito a lungo.

Luca Giurato

Il giuramento a Montecitorio

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

«Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente la Costituzione». Con queste dodici parole, pronunciate stamane alle 10, Giovanni Leone è divenuto ufficialmente il sesto presidente della Repubblica italiana.

La sua voce era ferma e solenne come l'atmosfera che regnava nell'aula di Montecitorio, dov'erano riuniti Senatori e Deputati. Le tre campane della torre del palazzo

(Continua in 2ª pagina)

La neve è arrivata altra ne arriverà

Caduti oltre 30 centimetri a Sestriere e in Valle d'Aosta

Nei dintorni di Torino già all'alba la circolazione era diventata difficile (Moisio)

Roma: il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide 24 ore.

Al Nord, coperto con precipitazioni, prevalentemente nevose. Temporali in Liguria. Banchi di nebbia in val Padana. Al centro e sulla Sardegna, coperto con piogge e temporali. Al Sud e sulla Sicilia, nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con locali piogge e possibilità di temporali. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: deboli meridionali, con tendenza a rinforzi sul Tirreno e sul mar di Sardegna. Mari: mossi il mar di Sardegna e il mare di Sicilia; poco mossi gli altri mari, ma con tendenza ad aumento del moto ondoso, specie sul Tirreno.

SUSA, mercoledì sera.

(g. d.) Dalle prime ore di stamane nevica su tutta la Valle di Susa. Nel centri sciistici dell'alta valle la ne-

(Continua in 2ª pagina)

NIXON RASSICURA IL CANCELLIERE BRANDT

L'AMERICA non riduce le sue truppe in EUROPA

nostro servizio

Key Biscayne, mercoledì sera.

Al termine del colloquio di ieri tra il presidente Nixon e il cancelliere della Germania Occidentale Brandt, il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha dichiarato che Nixon ha assicurato a Brandt che non vi sarà alcuna riduzione unilaterale della forza militare americana nell'Europa occidentale.

Il presidente Nixon — ha continuato il portavoce — ha detto a Brandt che gli Stati Uniti si sono impegnati per una forte alleanza della Nato ed intendono continuare la loro politica intesa a mantenere tale forza. Ziegler ha detto che il presidente Nixon non intende procedere da solo sulla questione di possibili negoziati con l'Urss su riduzioni reciproche ed equilibrate delle forze nell'Europa centrale.

Il portavoce ha detto anche che gli Stati Uniti intendono consultarsi attentamente con i loro alleati della Nato su questioni di riduzioni di forze e procederebbero soltanto dopo aver accuratamente elaborato le posizioni con i loro alleati. Gli Stati Uniti, ha aggiunto Ziegler, non intendono negoziare bilateralmente con l'Urss in merito a tale problema.

Ziegler ha definito «buoni» i colloqui che Nixon e Brandt hanno avuto ieri e che sono stati dedicati a problemi mondiali e bilaterali. Egli ha ripetuto l'avvertimento da lui dato lunedì scorso, secondo cui dai colloqui non ci si devono attendere specifici accordi o annunci «drammatici».

Uno degli argomenti discussi è quello dei negoziati di Gran Bretagna, Francia, Urss e Usa per una soluzione del problema di Berlino, ha detto Ziegler, e Nixon e Brandt hanno giudicato l'accordo conseguito «un passo molto importante nella diminuzione delle tensioni mondiali».

Ziegler ha dichiarato che nel colloquio che Nixon ha oggi con Brandt, il presidente intende discutere ulteriormente la sua speranza che i suoi prossimi viaggi in Cina e nell'Urss contribuiranno a diminuire le tensioni mondiali. *(Ansa)*

Arriva l'elicottero che porta Brandt. Un ufficiale americano abbassa di colpo la scaletta e prende in pieno un soldato che stava stendendo il tappeto rosso d'onore (Tel. Ap)

PARTITI DA MILANO ARMATI PER LAVARE NEL SANGUE L'ONORE OFFESO

L'Interpol mobilitata per impedire in Belgio la vendetta di due traditi

Dayan e i negoziati

GERUSALEMME — Il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha dichiarato ieri sera, parlando a un gruppo di parlamentari, che esistono buone prospettive di negoziato fra Israele ed Egitto. Il momento attuale, secondo Dayan, è il più propizio ai negoziati.

Crisi di governo in Bolivia

LA PAZ — Il presidente boliviano colonnello Banzer ha accettato le dimissioni di quattro ministri, fra cui quello dell'Interno colonnello Andres Selich, ritenuto uno dei più duri anticomunisti.

Rapporti Irlanda-Urss

DUBLINO — La repubblica irlandese intende stabilire normali relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica. Secondo fonti ufficiose quanto prima verrà aperta una ambasciata a Mosca.

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

I carabinieri di Paderno Dugnano, piccolo centro alla periferia di Milano, hanno diramato un fonogramma di ricerca all'Interpol — e tramite questa alle polizie di Svizzera, Germania, Francia e Belgio — per bloccare due giovani che hanno lasciato la cittadina per Bruxelles decisi a ritrovare la rispettiva moglie e sorella ed a vendicarne l'«onore offeso». Sembra che i due viaggino armati di una rivoltella ciascuno. Bisogna assolutamente fermarli prima che avvenga uno spargimento di sangue. La loro congiunta, secondo le dichiarazioni di un'amica alla quale sarebbe toccata la stessa sorte, sarebbe infatti stata drogata, rapita e portata in Belgio da un rubacuori di Paderno Dugnano.

Tutta la storia è venuta alla luce quando una sposina di 17 anni — Margherita Mangione — scomparsa da alcune settimane assieme alla sorella Gaetana di vent'anni e all'amica Leonarda Grifo di 23 anni, è tornata a casa. Il marito, Salvatore Trainito, non ha voluto neppur sentire spiegazioni: le ha sbattuto la porta in faccia, ha fatto fagotto e, preso con sé il biglietto, è ritornato in Sicilia. La sposina, invece, è andata dal maresciallo dei carabinieri ed ha raccontato la drammatica avventura della quale è rimasta vittima.

Margherita Mangione, dice, ha detto di essere stata drogata da Giuseppe Ferraro, di 24 anni, padre di tre figli, pure da Paderno, il quale le ha fatto fumare una «strana» sigaretta che l'ha stor-

(Continua in 2ª pagina)

Leonarda Grifo — Margherita Mangione

Paperino in Cile è un «nemico di classe»

SANTIAGO DEL CILE, mercoledì sera.

«Come leggere Paperino»: questo è il titolo di un libro che è diventato un «best seller» sul mercato cileno. E' un attacco contro il popolare personaggio di Walt Disney, indicato come un «nemico di classe» del governo di sinistra cileno e dei suoi sostenitori.

Fra le altre accuse, si dice che tra Paperino e i suoi nipotini Qui-Quo-Qua esiste una relazione sadu-masochista.

Il libro è stato scritto da Ariel Dorfman, critico letterario, e Armand Mattelart. (Associated press)

borse

Attività modesta

Quotazioni a pagina 13

IL NUOVO CAPO DELLO STATO AL QUIRINALE

L'abbraccio di Saragat

Scambio delle consegne alla presenza di Colombo e delle massime autorità

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno suonato a distesa; una batteria di cannoni da 105, predisposta sul Gianicolo e collegata via radio con Montecitorio, ha sparato centouno colpi a salve, ad intervalli di trenta secondi: era l'annuncio festoso dell'avvenuto giuramento del nuovo Capo dello Stato che, in quel preciso istante, entrava nel pieno possesso delle sue funzioni e prerogative. Dopo il giuramento, Leone ha letto il messaggio al parlamento e al Paese.

Leone era giunto a Montecitorio qualche minuto prima delle 10 sulla vettura presidenziale che l'aveva rilevato in via Cristoforo Colombo, dove si trova la sua abitazione.

Piazza Montecitorio, dove il presidente è giunto alle 9,58, presentava uno splendido colpo d'occhio. Carabinieri in alta uniforme, con i pennacchi, gli ufficiali con le sciabole sguainate e tintinnanti, reparti d'onore dell'esercito con bande musicali; al balcone di Montecitorio erano esposti tricolori.

Accolto da Pertini e Fanfani, ha raggiunto l'aula colma di parlamentari e, sulle tribune di pubblico e diplomatici, fra cui l'ambasciatore della Cina popolare, Ping, che indossava il caratteristico «abito alla Mao». In una tribuna, fra altre personalità, sedevano la signora Vittoria Leone con i tre figli, Mauro, Paolo e Giancarlo: la consorte del presidente indossava un delizioso soprabito color cenere.

La signora Vittoria Leone, con i figli Mauro e Giancarlo, [illegible] al giuramento

Leone ha preso posto, al centro del palco di presidenza fra Pertini e Fanfani. Il governo era al completo, guidato dal presidente del Consiglio, Colombo, e dal vice presidente De Martino.

Dopo il giuramento il nuovo capo dello Stato ha lasciato l'aula raggiungendo l'atrio di Montecitorio. Quando è apparso sulla soglia, è stato accolto da battimani e dal «presentat'arm!» dei reparti di servizio, mentre la banda suonava l'Inno nazionale.

Leone l'ha ascoltato immobile, quindi ha passato in rassegna il picchetto d'onore, si è inchinato dinanzi alla bandiera dei carabinieri ed ha preso posto sulla vettura presidenziale che ha fatto scoprire, malgrado la pioggia. Gli si è seduto accanto l'on. Colombo: ora la macchina portava la bandierina tricolore e il vessillo con la stella della Repubblica italiana, emblemi che spettano unicamente al Capo dello Stato.

Il corteo si è lentamente mosso: la vettura presidenziale era scortata da due squadroni di corazzieri a cavallo, in uniforme di gala.

Nei circa due chilometri sino al Quirinale erano schierati quattromila uomini di tutte le armi e [illegible] bande musicali, oltre ad una [illegible] folla che [illegible] impavida la pioggia per applaudire il presidente. Leone rispondeva con ampi gesti, rivolgendosi spesso anche verso le persone che lo salutavano dalle finestre e dai balconi. Tutti gli edifici erano imbandierati e a molti balconi erano esposti arazzi.

In piazza Venezia era previsto che il sindaco di Roma, Darida, si avvicinasse alla vettura presidenziale per l'atto d'omaggio al Capo dello Stato. Ma Leone, svelto e deciso, ha mutato il rigido protocollo: è disceso dalla macchina, s'è avvicinato al sindaco ed ha ascoltato l'indirizzo di omaggio, ringraziando poi con sorridenti parole.

Al Quirinale, l'incontro con il Presidente Saragat è avvenuto nella sala delle Api. Leone e Saragat si sono stretti vigorosamente la mano, si sono abbracciati, entrambi commossi. Poi, si sono ritirati per un colloquio, al quale ha assistito anche Colombo e, alla fine, Pertini, Fanfani e il presidente della Corte Costituzionale, Chiarelli. In questa circostanza Saragat ha consegnato al suo successore le insegne di Cavaliere di Gran Croce con Gran Cordone (riservate esclusivamente a capi di Stato e sovrani).

I due statisti si sono recati nel salone delle Feste dove è avvenuto lo scambio ufficiale delle consegne, dinanzi alle alte cariche dello Stato, ai massimi esponenti del Parlamento. Saragat ha pronunciato un saluto nel quale ha detto: «*Questo atto è assai semplice e, tuttavia solenne, poiché in esso si realizza la continuità delle istituzioni democratiche, la continuità del più alto ufficio del nostro ordinamento costituzionale, l'ufficio di Presidente della Repubblica. Mi consenta di esprimerle, signor Presidente, il mio compiacimento per il privilegio che mi è concesso di concludere il mio settennato passando le consegne di questo ufficio a una persona come lei che possiede doti eminenti di uomo politico, di parlamentare, di uomo di governo, di uomo di cultura e crede nei valori della libertà e della democrazia. A lei, signor Presidente, a partire da oggi è commesso di rappresentare l'unità nazionale e di essere il supremo custode e il garante degli ordinamenti della Repubblica. E' perciò, nel nome della patria e nello spirito della Costituzione repubblicana* — ha concluso Saragat — *che, nel riprendere il mio posto di cittadino, io formulo per lei e per l'opera sua il più caldo augurio*».

Leone ha così risposto: «*Signor presidente, il mio animo è pieno di commozione e trepidazione nel ricevere le consegne dell'alto ufficio dalle mani di un uomo la cui vita si identifica in cinquant'anni di battaglie per la democrazia e per la libertà. Ella ha espresso l'unità nazionale in maniera incomparabile, meritandosi il rispetto di tutti gli italiani. Con l'aiuto di Dio cercherò di rendermi degno di quest'alta tradizione*».

Saragat, dopo un nuovo abbraccio, si è accomiatato dal presidente Leone, è disceso nel cortile del Quirinale dove ha ricevuto l'ultimo omaggio dei reparti militari e in macchina è stato accompagnato nella sua nuova residenza privata, una villa sulla via della Camilluccia. L'attendevano la figlia, il genero, i nipotini.

Leone, nel frattempo, ha ricevuto gli alti funzionari del Quirinale, gli ufficiali dei corazzieri, i suoi diretti collaboratori. Dopo le presentazioni ha raggiunto in macchina, attraversando i giardini del Quirinale, la «palazzina»: sarà la residenza sua e della sua famiglia da oggi. Era atteso dalla moglie e dai tre figli che l'hanno abbracciato.

Lamberto Furno

Si scia dovunque

(Segue dalla 1ª pagina)

ve era attesa con ansia dagli albergatori. Per il Capodanno tutte le piste avranno così un fondo fresco e rinnovato.

A Claviére, Sauze d'Oulx, Bardonecchia sono già caduti 20 cm di neve. Sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio il traffico procede a rilento. Alle 6 a Susa il termometro segnava —4°.

SESTRIERE, merc. sera.

(p. m.) E' cessata la lunga serie delle belle giornate al Colle del Sestriere. Infatti questa notte le condizioni atmosferiche sono mutate ed è cominciato a nevicare. Lo strato fresco ha raggiunto i trenta centimetri e migliorerà notevolmente le piste.

Stamane il tempo era pessimo, anche perché la visibilità era molto scarsa a causa della nebbia. Si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene. Il termometro registrava stamane 5° sotto lo zero.

AOSTA, mercoledì sera.

(g. g.) Nevica dalle prime ore del mattino su tutta la Valle d'Aosta. Il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri al Rifugio Torino (m. 3300), mentre ad Aosta per ora le strade sono appena imbiancate. La circolazione si svolge per ora senza ausilio di catene fino ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. I meteorologi prevedono che la perturbazione debba investire l'arco alpino per alcuni giorni.

CUNEO, mercoledì sera.

(g. d. m.) Nevica sull'arco alpino, nel capoluogo e in pianura dopo settimane di bel tempo; lo spessore della neve fresca raggiungeva in media questa mattina, oltre i 1200 metri, il mezzo metro; a Cuneo lo spessore alle 8 era di appena 10 cm.

La nevicata ha reso felici le migliaia di turisti che sono ospiti dei centri di sport invernali i cui impianti potranno così funzionare; soddisfatti anche gli albergatori e quanti si dedicano all'industria della neve. Insidiose le strade; per attraversare il colle di Tenda sono necessarie le catene; anche il colle della Maddalena è transitabile solo con le catene.

VERBANIA, mercoledì sera.

(a. c.) Il tempo è cambiato questa notte su tutta la zona e la nebbia ha lasciato il posto alla neve. Nevischio cade dalle 4 di stamane anche su tutta la fascia rivierasca del Lago Maggiore, facendo presa sui tetti, sui giardini e — localmente — anche sulle strade.

La viabilità era già precaria stamattina per la neve su tutte le strade collinari e valligiane, ove stava nevicando intensamente.

MILANO, mercoledì sera.

(g. l.) La neve ha fatto la sua comparsa a Milano, dopo il nebbione dei giorni scorsi. La precipitazione — ad intermittenza — ha incominciato a scendere sulla città dall'alba di questa notte ma all'alba si è trasformata in pioggia. Tuttavia stamane i milanesi si sono svegliati con i tetti e le strade imbiancati.

La fanghiglia ha reso abbastanza difficoltoso il traffico, anche se la temperatura — fortunatamente elevata — ha permesso alla neve di sciogliersi piuttosto in fretta, creando perciò intralci non eccessivi al traffico.

VERCELLI, mercoledì sera.

(v.) Stanotte nel Vercellese ha iniziato a piovere con violenza. Verso la mattina alla pioggia si è sostituita la neve, che ha già raggiunto l'altezza di alcuni centimetri.

VIGEVANO, mercoledì sera.

(g. r.) Questa notte in Lomellina è caduta la neve (cinque centimetri). La prima nevicata è cessata però verso le sette di stamane.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli astri odierni esercitano un'azione restrittiva. Non prendete per oro colato tutto ciò che vi raccontano. Attività limitata. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva non è rilevante l'influsso celeste. Calma. *Salute:* nel complesso è abbastanza resistente e si difende bene.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* durante l'intera mattinata sono previste discussioni per un'intesa sul piano commerciale. Procedete soltanto a ragion veduta. *Sentimenti:* la semiquadratura [illegible] Luna-Venere è di cattivo auspicio per l'amore. *Salute:* più cagionevole quella delle donne e dei bambini. [illegible] al caldo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* pretendete che le persone impegnate a trattare con voi si comportino lealmente. Facili gli attriti preliminari. Meno critica. *Sentimenti:* dopo le 18 controllate le parole e gli scritti. La persona amata è aspra. *Salute:* i giovani, in particolare, si premuniscano contro [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la loro riuscita dipende esclusivamente dal modo con il quale saprete condurli a buon fine. Non perdete di vista l'essenziale. *Sentimenti:* in arrivo regali che voi apprezzerete molto. Gioia per il cuore già felice. *Salute:* riducete al minimo la quantità di zucchero e di [illegible]. [illegible] poco.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con intuito psicologico e scelta del momento opportuno si offre l'occasione di combinare un'impresa di grande rendimento. Osate. *Sentimenti:* le soddisfazioni nella vita privata deriveranno, soprattutto, dai giovani. *Salute:* prudenza assoluta nei viaggi, [illegible] in auto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sconsigliabili quelli che riguardano scambi commerciali, oppure sono subordinati a brevi spostamenti. Prudenza nei discorsi. *Sentimenti:* un po' tese le relazioni coniugali. Cercate di ammorbidire i contrasti. *Salute:* interessato negativamente il sistema nervoso. Disturbi [illegible]rali.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* un bel trigono della Luna con Urano stimola facoltà mentali, contribuisce ad aprire nuovi orizzonti. Idee geniali, dinamismo. *Sentimenti:* i rapporti affettivi si svolgono in un'aurea di buon umore e ottimismo. *Salute:* l'equilibrio psichico è [illegible] valida per quello fisico e morale.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* i problemi finanziari sono di piena attualità. Prima di prendere qualche decisione, consultate esperti fidati in materia. [illegible]. *Sentimenti:* evitate di farvi dei nemici e tendete la mano a parenti se pure antipatici. *Salute:* attenetevi alle norme suggerite dal dietologo. Qualche rinuncia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il pomeriggio si presenta ostico e sfortunato. Non conviene quindi sperare in favori o appoggi da parte delle autorità. *Sentimenti:* in famiglia comportatevi con rettitudine: vi ricambiano con vero affetto. *Salute:* il fegato è delicato, regolatevi nell'alimentazione [illegible].

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non abbiate timore di seguire qualche metodo nuovo di lavoro, destinato a migliorare i guadagni. Sviluppo in campo artistico. *Sentimenti:* non attiratevi le ire di un congiunto, ma premunitevi in caso di [illegible]. *Salute:* l'inverno è la stagione che non gradite. Precauzioni del momento.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non preoccupatevi di stabilire un programma, ma lasciate via libera alla improvvisazione, secondo le circostanze del momento. *Sentimenti:* sorprese anche nel settore affettivo dove domina, incontrastato, il destino. *Salute:* [illegible] il sistema nervoso anche il fisico è rinvigorito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* preferibile la mattinata per concluderli, invece al pomeriggio l'urto Giove-Luna è di infausto auspicio e di riflesso separativo. *Sentimenti:* ascoltate il consiglio disinteressato di una parente in tema d'amore. *Salute:* non sovraccaricate lo stomaco con cibi indigesti, se pure stuzzicanti.

La tragica fine di un artigliere in licenza

Scambiato per un ladro ucciso al rientro a casa

Ignaro, dopo un'assenza di tre anni, che la famiglia era andata ad abitare altrove, il giovane ha tentato di entrare, di notte, nel vecchio casolare dei genitori presso Avellino - I nuovi occupanti lo hanno accolto a fucilate colpendolo mortalmente

nostro servizio

Avellino, mercoledì sera.

Pietosa fine di un soldato in licenza natalizia: mentre tornava di notte nella casa che a sua insaputa i genitori avevano ceduto ad altra famiglia, è stato scambiato per un ladro e ucciso a colpi di fucile da caccia. Vittima del tragico errore è il ventenne Filippo Locuratolo; l'involontario omicida l'agricoltore Euclio Giannetti, di 24 anni.

Il grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte in una casa di campagna in località «Macchia del Lupo», alla periferia di Lacedonia, in alta Irpinia.

Filippo Locuratolo aveva lasciato il paese natìo da circa tre anni per andare a lavorare in un'industria di Torino. Chiamato a prestar servizio militare di leva, fu assegnato ad un reggimento di artiglieria di stanza a Milano. Tre giorni fa egli ottenne una licenza natalizia di alcuni giorni e decise di trascorrerla con i suoi. Ignorava però che in questi ultimi mesi i genitori avevano ceduto la loro abitazione all'agricoltore Euclio Giannetti per andare a vivere in paese. La notte scorsa il soldato è giunto in località «Macchia del Lupo» e s'è diretto alla vecchia abitazione; ignaro ha estratto da un taschino della giubba militare la chiave di casa e ha aperto l'uscio. Sicuro di sé, si è diretto nell'oscurità verso la camera che egli credeva occupata dai genitori. Nel buio non ha notato i cambiamenti, né si è accorto dell'errore che doveva poi essergli fatale.

Mentre si aggirava nella camera è accaduto l'imprevisto: il contadino Euclio Giannetti, vedendo l'ombra di un uomo aggirarsi all'interno dell'abitazione e credendo si trattasse di un ladro, ha staccato da una parete accanto al letto un fucile da caccia a doppia canna calibro 16 e ha lasciato partire due colpi. La rosa dei pallini ha colpito in pieno il giovane, facendolo stramazzare al suolo in un lago di sangue.

Accesa la luce, l'agricoltore si è reso conto del tragico errore: sul pavimento intriso di sangue c'era il corpo del figlio del suo amico in abiti militari. Pallido e tremante, egli si è portato alla caserma dei carabinieri e al brigadiere di servizio ha narrato l'avvenuto. Il sottufficiale si è recato sul posto ed ha constatato la tragica realtà: ai piedi del letto, ormai cadavere, giaceva il corpo insanguinato del giovane militare. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata all'obitorio per l'autopsia, mentre il contadino è stato dichiarato in arresto per omicidio preterintenzionale.

Nell'apprendere la notizia, subito diffusasi in paese, il padre e la madre del soldato ucciso sono stati colti da malore e hanno dovuto essere accompagnati in una casa di cura, dove hanno potuto ricevere le necessarie assistenze.

Ennio Giannetti [illegible] nella casa che fu già dei Locuratolo insieme con la moglie Anna Di Salvo e la figlioletta di nove mesi. In questi giorni di festa aveva ospitato anche una sorella, sordomuta, di [illegible] anni.

Adriaco Luise

Due svizzeri arrestati per la droga a Milano

Milano, mercoledì sera.

(p. m.) Due svizzeri che cercavano di vendere venti grammi di marijuana acquistata qualche ora prima sono stati arrestati. Sono Maurizio Bizzarri, 18 anni, e Oswald Meyer, 20 anni, entrambi residenti a Baden.

Ieri vagando per il quartiere di Brera, sono stati avvicinati da un «capellone» che ha proposto loro l'acquisto della droga. I due hanno combinato l'affare, poi qualche ora dopo, trovandosi alla stazione Centrale per tornare a casa, hanno deciso di rivendere lo stupefacente. Visti due «capelloni» italiani, hanno loro offerto la merce per 24 mila lire e, benché i due rifiutassero l'acquisto, hanno insistito. La loro conversazione, in lingua tedesca, è stata però sentita da un jugoslavo, Stoyadin Savic, di 38 anni, che ha avvertito la polizia ferroviaria.

Gli agenti, subito accorsi, hanno trovato i quattro giovani intenti a discutere: gli svizzeri che insistevano per vendere la droga e gli italiani che rifiutavano l'acquisto. La marijuana è stata sequestrata e i due «capelloni» stranieri sono stati rinchiusi nelle carceri di S. Vittore.

CANELLI — Lo sciopero indetto per oggi dalla Cisl, Uil e Cgil negli stabilimenti enologici di Canelli è pressoché fallito per la quasi totale mancanza di adesioni.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale di Novi Ligure, nella riunione di ieri sera, ha iniziato la discussione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1972. La seduta è stata aggiornata a martedì 11 gennaio.

Sono decisi a vendicarsi

(Segue dalla 1ª pagina)

dita. Quindi sarebbe stata rapita e portata in Belgio dal Ferraro, dalle cui «grinfie» è finalmente riuscita a liberarsi tornando a casa.

La stessa sorte — ha detto in sostanza Margherita — è toccata a sua sorella Gaetana, pure sposata, nonché alla loro amica Leonarda le quali, sempre secondo il racconto della ragazza, sono state drogate da altri due rubacuori: Pietro Guelfi di 18 anni e Salvatore Dominici di 23 anni, entrambi amici del Ferraro.

Non appena venuti a conoscenza del drammatico racconto della Mangione, il marito della Grifo, Pasquale Caltabellotta, di 25 anni ed il fratello della sposina, Antonio Grifo di 21 anni, sono partiti per il Belgio armati e, a quanto pare, ben decisi alla vendetta. Di qui l'ordine di bloccarli in quanto se si può sperare che i due giovani vogliano soltanto ritrovare le loro congiunte e riportarle a casa non si può affatto escludere, stando alle loro dichiarazioni, che essi intendano invece lavare nel sangue l'onore oltraggiato.

Nel fonogramma si chiede all'Interpol di fermare i due giovani alla frontiera prima che sia troppo tardi e che una oscura storia di droga diventi un fatto di sangue.

c. b.

Oggi la sentenza per il "lager" di Grottaferrata

Il P. M. chiede ai giudici di condannare l'ex suora

La proposta di pena potrà variare tra un minimo di 15 ed un massimo di 24 anni di reclusione - Il rappresentante della legge annuncia due inchieste: contro alcuni funzionari di prefettura per mancate ispezioni e contro il vescovo di Frascati

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

(r. r.) *Maria Diletta Pagliuca, l'ex direttrice del «lager» di Grottaferrata, conosce in queste ore le richieste di condanna proposte contro di lei dal pubblico accusatore, dott. Pianura, che conclude la sua requisitoria iniziata ieri dinanzi alla Corte d'Assise di Roma.*

L'ex suora dev'essere condannata severamente, *aveva detto ieri il magistrato nella sua durissima disamina delle responsabilità dell'accusata, protrattasi per quattro ore. La pena che proporrà potrà oscillare fra i quindici ed i venti o un massimo di ventiquattro anni di reclusione.*

Maria Diletta Pagliuca — *ha sostenuto il rappresentante della legge* — aveva condannato a morte tutti quei bambini che erano stati affidati alle sue cure.

Grande attenzione il magistrato ha dedicato all'argomento relativo ai controlli che si dovevano fare nell'istituto per subnormali e che solo l'Onmi tentò. L'Opera nazionale maternità e infanzia *ha proseguito Pianura* — se si vuole essere obiettivi ha una ragione di esistere solo per quello che ha fatto in relazione alla situazione determinatasi al «S. Rita». L'Onmi dal febbraio del '59 scrisse in continuazione al prefetto, alla polizia e ad altre autorità chiedendo il loro intervento. Se c'è stata qualche omissione essa deve addebitarsi agli organi amministrativi e in particolare alla prefettura e ai suoi funzionari.

In proposito il magistrato requirente ha affermato che il suo ufficio si sta occupando attualmente della cosa in un'inchiesta separata a carico di alcuni funzionari della prefettura di Roma. Ha anche ricordato che è in corso una seconda indagine sul conto del vescovo di Frascati, mons. Liverzani, che aveva autorizzato le questue in favore dell'istituto e a beneficio del quale la Pagliuca aveva fatto testamento.

Quanto all'accusa di truffa contestata all'ex-religiosa, il pubblico ministero ha rilevato che effettivamente la Pagliuca aveva in animo di sfruttare la sua attività «assistenziale» a fine di lucro. La dimostrazione, secondo l'accusatore pubblico, viene dal fatto che la donna accettava nel suo istituto, senza mai sollevare obiezioni, fanciulli gravemente ammalati, ben sapendo che il «S. Rita» non disponeva per nulla delle attrezzature indispensabili per assistere i piccoli infermi.

Il p.m. Pianura nell'arringa al processo contro la Pagliuca

Arrestato un giovane su un'utilitaria rubata

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) La Polizia stradale del distaccamento di Stradella ha arrestato per furto aggravato un giovane di 17 anni, Antonio Drusi residente a Genova, originario della provincia di Brindisi. Il Drusi era a bordo di una «600» guidata da un amico che è fuggito.

Alla periferia di Portalbera, sulla provinciale per Arena Po, l'utilitaria ha sbandato, andando a cozzare contro un'altra vettura lasciata in sosta davanti a una trattoria dalla proprietaria, Lucia Arienti. Sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, che hanno bloccato il Drusi, mentre il suo compagno è riuscito a fuggire.

La «600» era stata rubata a Genova a Dino Alfieri, 29 anni, corso Martinetti 69. Sull'auto gli agenti hanno rinvenuto della merce che si sospetta sia rubata.

La prima invernale d'una parete sul Brenta

Trento, mercoledì sera.

Marco Pilati, Valentino Chini e Ruggero Pellegrini — appartenenti al gruppo Sat di Trento — hanno compiuto la prima ascensione invernale della parete est-nord-est del Castelletto Alto dei Massodi del gruppo del Brenta, tracciata nel 1956 da Muestri-Egcher.

I tre sestogradisti hanno completato l'ascensione in 31 ore di scalata effettiva, con due bivacchi in parete, il primo a 300 metri dalla base ed il secondo una centinaia di metri più in alto.

La temperatura registrata è stata di circa cinque gradi sotto lo zero.

(Ansa)

Un arresto per la rapina all'industriale Pescetto

Genova, mercoledì sera.

(m. b.) Un uomo sospettato della rapina all'industriale Adriano Pescetto è stato arrestato ieri dalla Squadra mobile: è Angelo Scuteri, detto «Taormina», di 36 anni, ex autista del Pescetto. Sulla sua auto sono stati trovati gli assegni circolari e parte dei gioielli rubati in casa dell'industriale.

L'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi parla di sequestro di persona, rapina, porto abusivo d'armi e furto. Scuteri ha ammesso solo di avere «dato la dritta» ai rapinatori. Il dott. Angelo Costa, capo della Mobile, è convinto invece che lo Scuteri, con altri due giovani finora sconosciuti, sia entrato con chiavi false nella notte fra il 18 e il 19 dicembre, nell'alloggio dell'industriale. Conosceva la disposizione delle stanze e non aveva avuto difficoltà, secondo la polizia, per procurarsi le chiavi.

I tre rapinatori, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, hanno poi atteso, chiusi in un ripostiglio, che nell'appartamento dormissero tutti. Quindi sono entrati nella stanza del Pescetto, gli hanno puntato contro gli occhi una torcia elettrica e gli hanno appoggiato ad una tempia la canna di una pistola. Quindi lo hanno costretto a consegnare le chiavi della cassaforte: c'erano settecentomila lire in contanti, due milioni in assegni circolari e sette milioni in gioielli.

donne confidenziale

Le Ferrovie pensano alla bellezza delle signore

oggi festeggiamo

S. Tommaso Becket martire (protettore del Collegio inglese in Roma e di Molfetta). S. Davide re e profeta

OGGI mercoledì 29 dicembre: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,51.

I riccioli in treno

Le donne superimpegnate, indaffarate, immerse fino al collo al pari degli uomini nell'esplosione frenetica vita di lavoro, quando mai riescono a trovare il tempo per concedersi quel benefico intervallo da dedicare al parrucchiere e all'estetista? I problemi delle business-women [illegible] molto più numerosi e complessi di quelli dei partners. Alle [illegible] dei vari spostamenti che obbligano queste dinamiche professioniste a prendere al volo [illegible] rapido o un aereo per arrivare puntuali alla riunione d'affari, alla colazione di lavoro, al cocktail di rappresentanza, si affianca il dovere, per altro quotidiano, di apparire sempre fresche, ordinate.

La [illegible] a posto (riferimento riguardante esclusivamente l'estetica) è un imperativo che diventa categorico se indirizzato alla donna che lavora: l'ordine [illegible] offre al prossimo nerle peranale di fini di una valutazione, di un giudizio, sia pure superficiale. E poiché non sempre è possibile rubare l'ora per il parrucchiere, il ministero dei Trasporti, evidentemente sensibile ai problemi femminili, ha organizzato un servizio speciale riservato alle signore, allestendo un beauty-salon sui treni. Per ora l'istituto di bellezza viaggiante è situato sul «Settebello» Roma-Milano-Roma ma in seguito verrà sistemato anche su altri treni della rete ferroviaria italiana.

Le viaggiatrici per Roma-Milano e viceversa troveranno estremamente comodo e distensivo impegnare il periodo del viaggio affidando testa, mani e viso all'abilissima opera di un personale specializzato proveniente dal celebre istituto Femme Elaine di Roma; un'équipe fra l'altro oltre elegante poiché sfoggia modelli di alta moda creati da Heinz Riva. In quanto ai prezzi del parrucchiere «ferroviario» il listino è redatto con chiarezza e precisione. In tal modo si riesce finalmente a capire quanto costa la messa in piega e il taglio perché in

genere dai [illegible] cittadini al termine della seduta sappiamo sempre e soltanto il prezzo complessivo che varia ogni volta ed è sempre in continuo possibile aumento. In treno il costo di shampoo e piega è [illegible] per capelli corti, 3000 per quelli lunghi; il cachet 1000, la frizione [illegible], e il taglio 3000.

La lodevole iniziativa delle Ferrovie dello Stato lascia intuire che probabilmente nel futuro avremo a bordo dei [illegible] anche l'angolo della boutique dove poter fare dello shopping, scegliere una estrema calma camicette e foulards, sottane e golfini.

Ritornando al tema delle acconciature, in vista delle serate importanti, una delle ultime novità è la pettinatura «Vamp '40» senza cotonatura, molto femminile trattata a morbide onde gonfiate. Lanciata da Emilio e Dino Baldan è dedicata alle giovani, mentre per le signore viene proposta la linea «quarto di luna» che rappresenta la soluzione ideale per raccogliere i capelli in un morbido, inedito tipo di chignon.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

CERVELLO DI BUE ALLA SALUZZESE — Una ricetta di cucina tipicamente piemontese derivante da Saluzzo, centro ben noto per la sua cucina. Richiede una certa accuratezza nella esecuzione. Per quattro persone occorrono [illegible] etti di cervello, un cucchiaio di farina, tre cucchiai di olio, cinquanta grammi di burro, due cipolle, una carota, una fetta di limone, settantacinque grammi di funghi secchi, sale, pepe, noce moscata, venticinque grammi di prosciutto cotto, un mazzetto di prezzemolo, qualche foglia di estragone e di cerfoglio (non sono facili da trovare ma neppure sono essenziali). Il cervello deve essere [illegible] a bagno in acqua fredda corrente per liberarlo da qualsiasi traccia di sangue. Poi scottatelo rapidamente in acqua bollente con una cipolla, una carota, una fetta di limone ed una giusta dose di sale. Sgocciolatelo con cura, sciacquatelo ed infine quando è freddo toglietegli la pellicina. Fatene dei pezzi regolari che infarinerete per passarli poi nel burro ed olio in parti uguali fino a che avranno color biondo.

Disponete i pezzi fritti in piramide su un piatto di portata e versatevi sopra una salsa che nel frattempo avrete preparata secondo le seguenti indicazioni. Tritate dei funghi secchi che avrete fatto rinvenire e poi avrete passato nel burro dorandoli assieme a cipolla tritata, sale, pepe ed un poco di noce moscata. All'ultimo momento aggiungete due fette di prosciutto cotto tritato con prezzemolo, cerfoglio ed estragone. Passate la salsa al setaccio in modo che risulti ben omogenea; fuoco, poi cospargetela generosamente sulla [illegible]. Il [illegible] ha sapore molto fine ed è assai apprezzato.

Adele

Il boom edilizio sta cancellando il verde

La collina di cemento finisce a Moncalieri

«*Sulla nostra collina, almeno, i palazzoni di Pino Torinese non ci sono*». Così dicono gli amministratori di Moncalieri. E sorridono con il compiaciuto orgoglio dell'orbo che scopre di trovarsi in un mondo di ciechi. Perché la loro collina è rovinata e ferita come quella di Pino: solo che gli insediamenti non sono avvenuti con il tambur battente di orrendi «casermoni» piastrellati, ma attraverso il corrosivo stillicidio di casette, villette, palazzine che hanno «polverizzato» il territorio, compromettendo in maniera grave una sua eventuale utilizzazione pubblica o comunque d'altro tipo.

Basta fare un giro in macchina per accorgersene. Se si abbandona la statale per Genova e si comincia a salire, subito a San Bartolomeo si incontra il primo [illegible] agglomerato di case. Lungo la strada per Revigliasco, sullo sfondo cromaticamente asimmetrico di orti, vigne e coltivazioni di fiori, c'è una miriade di costruzioni. Poi in alto, alle spalle dell'antico e modesto paesino («tempestato» qua e là di ville signorili: De Fernex, De Vecchi, D'Azeglio), spicca la lottizzazione del Redentore; e dirigendosi verso la Maddalena, ecco il villaggio Durando affacciato sulla pianura. Si imbocca una delle tante stradine che riportano a valle, e ci si trova ancora tra case, occhieggianti dai giardinetti e dai parchi: alcune belle, signorili, seconda residenza di ricchi torinesi, altre squalliducce, falso rustico, pugni negli occhi. Ovunque il cemento c'è, ma non si vede. O meglio, si vede poco ma c'è, eccome.

Perché ciò è potuto avvenire, visto e considerato che Moncalieri possiede fin dal [illegible] un piano regolatore, di cui gli amministratori di allora menavano gran vanto? La risposta è semplice: perché in quel piano regolatore (redatto dagli architetti Vaudetti e Vigliano) il problema della collina fu per così dire sottaciuto, forse nella convinzione — dimostratasi poi errata — che non avrebbe mai assunto dimensioni tali da impensierire granché (una convinzione, del resto, che si ritrova anche nel piano regolatore intercomunale di Torino, dove l'abitazione collinare è considerata un fenomeno «secondario e isolato»).

Uno dei parchi meravigliosi e poco frequentati della collina torinese (Foto Moisio)

Trascurati i servizi, i centri sociali, la rete viaria, ci si limitò a confermare gli indici di fabbricabilità di 1/6, 1/12 e 1/18 (rispettivamente per uno, due, tre piani fuori terra), stabilendo qualche nucleo residenziale ad «alta concentrazione» con possibilità edificatorie addirittura di 2,6 metri cubi al metro quadro (sic!). Per la verità, quel piano regolatore avrebbe dovuto essere in seguito completato per quanto riguarda il territorio collinare. Ed è stato infatti compiuto uno studio, da parte dell'arch. Rizzotti, in cui si prendevano in esame le pendenze, l'esposizione, la piantumazione e tutte le altre caratteristiche della vasta zona per un suo sfruttamento più razionale e programmato: ma non è mai stato tradotto in una normativa di piano.

Così, senza un «leit motiv», senza una guida razionale, lo stillicidio edilizio è continuato per più di dieci anni. Come «mangiata» da un male oscuro e lentissimo, la collina di Moncalieri (1460 ettari circa, un terzo del territorio dell'intero comune) si è trovata ad un tratto «sventrata», seppur con una «cronaca» ancora accettabile. Ma solo per un caso — e talvolta per un pizzico di buona volontà dei costruttori — non si è arrivati allo scempio macroscopico: ad esempio i piani esecutivi particolareggiati delle lottizzazioni compiute in quelle zone ad «alta concentrazione» (sopra Revigliasco e a ridosso del Monte Calvo), hanno sfruttato soltanto in parte la cubatura permessa, giungendo a limiti di 1-1,3 metri cubi al metro quadro (non certo, ben s'intende, per un disinteressato e altruistico amore della collina, bensì perché, essendo una tipica residenza da ricchi a prezzi da ricchi, non si sarebbero altrimenti trovati acquirenti). La legge 765 ha fatto salve sette di queste lottizzazioni che, anche per le pressioni dell'amministrazione, non hanno in genere superato i due piani fuori terra.

La polverizzazione degli interventi in collina preoccupa gli attuali «reggitori» delle sorti di Moncalieri. Preoccupa quelli che la vorrebbero tutta residenziale («*Potrebbe ospitare [illegible] mila persone e ne contiene ora solo 3000-3500*») e preoccupa, ancor di più, coloro che vedono in essa uno strumento per la collettività. In tutti però c'è la convinzione che non si sono fatti danni irreparabili: «*La nostra collina* — afferma il vice-sindaco rag. Piga — *nel suo insieme è ancora abbastanza integra. Ci sono solo delle chiazze compromesse, soprattutto lungo le strade*». Ma a ben guardare il rilievo aerofotogrammetrico di Moncalieri appeso ad una parete dell'ufficio tecnico del Comune, non c'è da essere così ottimisti.

E' importante comunque che l'amministrazione (una giunta di Centro Sinistra organico retta dal geom. Riva) abbia capito che «*bisogna difendere la collina a tutti i costi*». Qualche passo è già stato fatto: «*Abbiamo pronta* — afferma l'assessore all'urbanistica Failla — *una variante al piano regolatore a norma della legge-tappo del 1° giugno '71: arriverà in Consiglio a fine gennaio. Con questa, però, non si possono toccare i criteri informativi del piano: ma è già in gestazione una vera e propria revisione del piano regolatore, curata dagli architetti Fratesi e Rizzotti, che dovrà inquadrare in maniera definitiva il problema collinare. Noi intanto abbiamo cominciato, da un anno a questa parte, a rifiutare licenze di costruzione: il veto è "quasi" assoluto per chi viene da fuori, più elastico per gli abitanti del Comune, ad esempio figli di contadini che sposandosi vogliono farsi la casetta dove hanno sempre vissuto. Ma anche qui i limiti sono rigorosi: terreno piano, fognature, acquedotto*».

E le parti compromesse? Il sindaco, il vicesindaco, gli assessori vari allargano le braccia. In Italia si allargano spesso le braccia, ma in effetti — nel caso specifico — essi hanno già trovato una situazione malandata e non hanno potuto far altro che metterci un rappezzo, per il futuro. Il passato, purtroppo, non si cancella, specie quando c'è di mezzo il cemento. «*Che fare?* — si chiede il rag. Piga — *si possono tutt'al più riqualificare certe zone, collegandole in modo più razionale alla rete viaria, costituendole in unità abitative attraverso la creazione di servizi e di centri sociali a lato di esse. Ma niente di più. Insomma, un'operazione di restauro che fa ricadere sulle nostre spalle gli errori passati. Comunque, siamo disposti a sostenerli fino in fondo*».

Si tratta dunque di un «aggiustamento del tiro» che era necessario e doveroso per la collettività. Ma proprio per questo l'impegno deve essere davvero mantenuto «fino in fondo». L'interesse sociale in gioco è alto, troppo alto: per Moncalieri, come per Pino, per Pecetto e per tutti gli altri paesi e borghi collinari. Nonché, e vorremmo dire specialmente, per il comune-guida Torino.

Carlo Sartori

il medico della famiglia

Un male occulto

Il signor M. S. di Castellamonte ci scrive:

«Mio figlio di appena due mesi ha una fimosi particolarmente ristretta. Vorrei evitare l'operazione, considerata l'età. E' possibile qualche cura?».

Risponde il prof. O. Pescarolo, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Molti bambini hanno una notevole ristrettezza della pelle che avvolge l'estremità dell'organo sessuale. E' una malformazione talmente frequente che in alcune religioni orientali tutti i maschi vengono ritualmente circoncisi. Talvolta l'orifizio è stretto a tal punto che l'urina si raccoglie in una specie di sacchetto all'interno del prepuzio. Nei primi mesi di vita è però possibile evitare l'operazione. Sono sufficienti esercizi ripetuti almeno due volte al giorno, cioè l'abbassamento della pelle per dilatarne la superficie. Nel caso in cui l'orifizio sia particolarmente stretto, il medico può procedere ad una dilatazione immediata. Della fimosi del bambino ci si accorge subito: se si lascia passare troppo tempo l'intervento diventa necessario. In stato di anestesia generale questo consiste nella resezione del cercine.

Mostre d'Arte

Le virtù del cerchio

Il pittore Carlo Ciussi espone per la prima volta a Torino alla «Martano due»

CARLO CIUSSI, per la prima volta ospite di Torino, espone alla galleria «Martano Due» (via Cesare Battisti 3). E' nato nel gennaio del 1930 ad Udine dove vive quando non sta a Milano. Presente alle Quadriennali di Roma del 1955, e alla Biennale veneziana del '64, questo pittore allestiva l'anno dopo la sua prima «personale» a Milano (galleria Stendhal) per passare quasi di rimbalzo a Parigi. Di lui hanno scritto, tra gli altri, Argan, Seuphor, Marchiori, L.V. Masini, Dorfles e Valsecchi.

PREZZI: sono in proporzione alle dimensioni, per le tele di cm [illegible] si chiedono 450 mila lire; per quelle di cm [illegible], lire 750.000.

E' il pittore che con estrema eleganza da tempo viene sviluppando le prodigiose virtù del cerchio e del quadrato intesi, naturalmente, non come figure puramente grafiche e matematiche ma come strumenti d'una dimensione reale, per dirla con l'Argan, «sviluppata nella pittura e che soltanto la pittura può dare».

Il quadrato, e il cerchio che internamente vi si staglia, accolgono di volta in volta le varianti d'una «combinazione» di linee rette o curve, ma sembra non possano altro, per Ciussi, che una immagine «percettiva» del «suo» mondo.

Al rigore delle forme corrisponde in questo caso la cristallina limpidezza delle stesure d'un colore sempre raffinato, dotato di una vera e propria carica luminosa, anche se i toni oscillano sempre in un registro medio procedendo per accordi essenziali, la chiara partitura in cui luce e ombra ogni volta si affratellano.

an. dra.

"IL PADRINO„ di Puzo ha ispirato la moda nuova

ESPLODE IN AMERICA IL GIOCO DELLA MAFIA

nostro servizio

New York, mercoledì sera.

Un nuovo gioco furoreggia negli Stati Uniti: si chiama il «giuoco del padrino», con un esplicito riferimento al protagonista del famoso romanzo di Mario Puzo, uno dei maggiori *best sellers* degli ultimi anni.

Il giuoco, che sfrutta ovviamente la popolarità del racconto, è imperniato tutto sulla mafia, sulla sua segreta organizzazione, sui suoi metodi di violenza, sui suoi delitti.

Ricordate il vecchio «Mercante in Fiera»? Si tratta di un qualcosa di simile, riveduto e corretto da Jody Porter e da suo fratello David. Essi hanno raccolto i «pezzi» del gioco stesso, le carte, le pedine, i dadi in un involucro che ricorda una scatola da violino, la quale ospita però non lo strumento dal dolce suono ma un piccolo fucile mitragliatore, ovviamente in plastica, del tipo di quelli usati dalla malavita e dai *gangsters* negli Anni Venti.

I giocatori si prefiggono lo scopo di controllare il maggior numero possibile di quartieri di New York, da Little Italy ad Harlem, da Park West ai Docks. La pianta di New York è infatti la tavola del gioco che viene compiuto a mezzo dei dadi. Ciascuno cerca di ingabbiare gli avversari, di precludere loro l'accesso a determinate caselle che rappresentano il possesso di una o di un'altra zona; per ottenere questi risultati vi sono metodi legali e, beninteso, metodi illegali. Le carte sono la rappresentazione di personaggi tipici della mafia come il [illegible] e cioè l'uomo che raccoglie le scommesse e lo «strongarme» che altro non è se non l'individuo incaricato di far rigare dritto e di applicare le punizioni. Poi vi sono i «bootleggers» che un tempo trasportavano i liquori clandestinamente; gli usurai per i prestiti ad alto interesse e i gorilla che proteggono i capi mafia conosciuti anche come «mammasantissima».

Le carte che vengono distribuite possono naturalmente essere buone o cattive. Vi è anche una specie di Jolly detto «Fingerman»: chi ne ha il possesso può eliminare di un colpo tre avversari. Altre carte portano «i doni del padrino» e sono concessioni di avanzare di casella o le punizioni che fanno retrocedere e, nei casi più gravi, eliminano dal giuoco con la distribuzione agli avversari dei beni del «morto». Tutto un linguaggio segreto viene reso di pubblica conoscenza. Oggi non sono pochi coloro che dicono «vongole» quando intendono dire dollari. Vincitore risulta quel giocatore che avrà occupato tutti od almeno il maggior numero di quartieri della metropoli, risultando nello stesso tempo in possesso di ingenti capitali in «vongole» raccolte con il racket esercitato in diversi settori della vita cittadina.

Gli italo-americani protestano, ma intanto il giuoco fa furore.

a. v.

Bob Hope, impegnato ora in una tournée, ha lanciato alla tv il «gioco del padrino».

STASERA LEGGIAMO

Il principe, chi era costui?

Gioco dell'*identi-kit*: chi sarà mai quel signore «*vissuto quasi sempre in Svizzera, dove ha studiato e iniziato le sue esperienze di lavoro, sotto la guida del suo precettore e amico Piccard*»? Che, «*entrato nel mondo finanziario vi ha ottenuto notevoli successi*»? Che fu anche autore «*di inchieste sul lavoro nelle miniere, sullo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo, sui problemi del petrolio e dell'aviazione civile*»? E che, infine, «*come consulente economico di molti capi di Stato africani e asiatici, dirige ora i lavori di sviluppo e programmazione in alcuni Stati di recente indipendenza*»?

Chi è questo poliedrico personaggio a noi contemporaneo, questo eclettico esperto di banche, fiscali e miniere, questo finanziere che conosce la povertà afro-asiatica?

Conviene sciogliere subito le impegnative domande, rivelando che il personaggio misterioso è Vittorio Emanuele di Savoia. Già, proprio lui, il «*principe ereditario*». A vergogna di chi, come noi, pensava all'ultimo dei Savoia come alla divertente macchietta del *golden boy* sfaticato, in attesa di quell'immancabile ritorno al trono che qualcuno ancora gli vaticina, tra una consulenza afro-asiatica e l'altra, Vittorio Emanuele ha cominciato a scrivere romanzi. Proprio dal risvolto editoriale della sua prima fatica letteraria, appena stampata da Sugar, abbiamo trascritto i dati per il sorprendente *identi-kit* che getta luce nuova sulle attività di un giovane che credevamo intento a ben diverse attività.

«*Il principe*» è il titolo del libro firmato dal principe Vittorio: «*Un romanzo del Risorgimento*», avverte un sottotitolo in copertina, tra disegni in cui campeggiano i baffi (dipinti in rosso) del «*re galantuomo*», del conte «*tessitore*», di cavalieri e cavalli bianchi, di belle dame e di signori incappucciati.

Co-autore del libro è Pier Carpi, giornalista emiliano che dirige rivistine di fumetti dell'orrore e del macabro. Alcuni accenni della presentazione e una foto sul retro della sovraccoperta (Carpi alla macchina per scrivere e Vittorio in piedi che sta a guardare) sembrano suggerire che il libro è stato scritto dal giornalista. Il principe ereditario si sarebbe occupato soltanto «*della parte storica, con la ricerca e l'analisi dei documenti*».

Il volume ha infatti la dichiarata ambizione di inserire in una trama romanzesca notizie attinte «*da documenti inediti di estremo interesse storico, lettere segrete, documenti riservatissimi degli archivi privati di casa Savoia*». Sarà. Ma chi conosca gli anni attorno alla seconda guerra d'indipendenza da testi non esclusivamente scolastici, in queste 278 pagine di rivelazioni ne trova pochine. Non sono inediti, ad esempio, gli incontri segreti tra Cavour e i carbonari; né i dissidi tra questo e il re e tra il re e Garibaldi; e neppure i progetti del capo delle «camicie rosse» per una spedizione rivoluzionaria tra russi e montenegrini.

«*Il principe*» è in realtà un divertente esempio del ritorno al *roman-feuilleton*, un libro di evasione per lettori dai gusti non sofisticati. Lettori che qui troveranno (sembra incredibile) «*falchi che spiano dall'alto, volteggiando sinistri*» (pag. 51); esortazioni del tipo «*parla, o anima del purgatorio, consigliaci*», tra «*terribili clangori di catene e luci debolissime di ceri sull'altare*» (pag. 141). Non mancano neppure osservazioni come quella a pagina 217: «*La porta non cigolò nell'aprirsi*». E' uso, infatti, che le porte (specie dei sotterranei, com'è in questo caso) devono cigolare.

Vittorio Messori

cronaca cittadina

Traffico difficile, in collina uno strato di qualche centimetro

Cade la neve, scioperano gli addetti allo sgombero

La protesta dei dipendenti per il «riordino del servizio» - La situazione delle strade piemontesi

Dopo la nebbia, la neve: la tradizione delle feste ammantate di bianco sembra voglia essere rispettata almeno per Capodanno. A Torino, verso le 10 di ieri [illegible] è cominciato a piovere, alle 8 del mattino la pioggia si è trasformata in neve. Se il maltempo continuerà, si annunciano seri guai per la cittadinanza: i 1600 addetti al servizio municipale di sgombero [illegible] sono in sciopero, i loro mezzi non interverranno se il Comune non si impegnerà a soddisfare le richieste dei sindacalisti.

Questi affermano che da luglio gli amministratori si rifiutano di discutere un piano di riordino del servizio, riconoscendo fra l'altro agli addetti la indennità di «reperibilità». Dicono i lavoratori: «Torino è rimasta l'unica città dove non solo si sgombrano le strade, ma si asporta la neve in modo capillare, trasportandola a punti di raccolta. Un sistema inutile, basterebbe fare servizio con spazzanere meccanici, risparmiando al bilancio del Comune centinaia di milioni di spesa. Se proprio si vuole continuare con questo sistema, allora si riesaminino le nostre retribuzioni che sono ora insufficienti».

Comunque sia, agli altri disagi del maltempo, i torinesi dovranno aggiungere la paralisi di un servizio di sgombero che, pur riconosciuto da tutti inadeguato, evitava almeno il blocco della circolazione. In collina, soprattutto, la situazione si fa[illegible] pesante.

Da ogni parte del Piemonte giungono notizie di nevicate, copiose soprattutto in montagna dove il freddo è anche molto intenso: in Val di Susa e in Val d'Aosta si toccano i 10 gradi sotto zero. Si transita solo con catene sul colle del Sestriere e sui passi di Nava, del San Bernardino, della Maddalena, di Tenda. Anche la galleria del Monte Bianco è raggiungibile, informa la polizia stradale, solo con catene o con gomme antineve. I valichi appenninici verso la Riviera sono innevati.

Nuova iniziativa per aiutare i genitori

Costa 600 lire all'ora parcheggiare il bambino

Il club funziona da dicembre - Abbonamenti per 20 ore e 1 mese

Parcheggiare il bambino costa 600 lire l'ora e nessuna formalità: si forniscono i dati per la compilazione di una scheda, si affrontano gli strilli di rito con cui l'interessato si sente in dovere di render pubblica la sua insoddisfazione per essere trattato come un'utilitaria. Si esce sposati come da tutte le grandi imprese. Un'ora più tardi, le madri ansiose che avevano affrettato la spesa, dimenticato la [illegible] dal parrucchiere, preso la multa per essere passate con il rosso nel timore di trovare la moquette del parking inzuppata di lacrime rabbiose, trovavano l'erede contestatore perfettamente integrato.

L'alloggio che ospita il baby-parcheggio è ricavato dal primo piano di un vecchio elegante sofisticato palazzo di corso Francia 32: un'entrata ampia, stanze luminose, pareti d'un bianco accecante «istoriate» da disegni multicolori incollati su schermi di compensato. C'è la sala per il disegno — un grande tavolo a mezza luna come quello di re Artù dei caroselli televisivi — dove è consentito scrivere [illegible] sui muri tappezzati di lavagne.

C'è la camera del teatrino, la sala dei giochi in cui un fortino di cartone consente pazienti assedi e innocue sparatorie. C'è infine la camera dove i più piccoli s'affacciano curiosi dai box per scambiarsi a monosillabi le prime impressioni, c'è la camera delle culle in cui si sonnecchia il pomeriggio, c'è la sala da pranzo e ci sono i servizi.

Il club è aperto dalle sette e trenta del mattino alle 19 e trenta di sera, può ospitare sino a 30 bambini da un mese a 10 anni.

Oltre alla direttrice, Mariangela Enrietti, ci sono quattro ragazze, [illegible] insegnanti d'asilo, che si occupano dei piccoli. Le tariffe — 600 lire l'ora per chi intenda lasciare il bimbo una volta soltanto — diminuiscono quando si affidi il piccolo alle assistenti del parcheggio più volte [illegible]. Esistono [illegible] ti per venti ore che costano 9 mila lire e altri per un mese.

I piccoli ospiti del nuovo «parcheggio» di corso Francia fanno amicizia

Uno sfratto urgente a 40 famiglie "C'è pericolo immediato di crollo"

Amara sorpresa per gli inquilini degli stabili di via Sant'Agostino 22 e 24 - «Dove andremo?»

Un gruppo di inquilini di via Sant'Agostino con la lettera di sfratto inviata l'altro giorno

«Con la presente le comunichiamo che a seguito degli accertamenti tecnici compiuti dall'ing. Attilio Vinardi è risultato che l'edificio, nel quale Lei occupa dei locali presenta grave e imminente pericolo di crollo. Per evitare qualsiasi rischio deve sgomberare subito l'alloggio. Il contratto di locazione si ritiene risolto per cause di forza maggiore dal 31 dicembre».

La lettera è datata 27 dicembre. Le 40 famiglie che abitano negli stabili di via S. Agostino 22 e 24 l'hanno ricevuta ieri pomeriggio. Una doccia fredda. Dice Rosina Rustichelli, una commessa di 55 anni: *«Abito in questa casa da 30 anni e mia madre è stata la portinaia per 20. Mi sembra solidissima. C'è qualche leggera crepa nei muri. Ma in quale edificio del vecchio centro non c'è».*

Al pianterreno dei due stabili ci sono anche cinque negozi: una pettinatrice, una macelleria, una rivendita di olii e due locali all'ingrosso per tessuti e confezioni. Giovanni Valtingoyer è con una socia proprietario del negozio di confezioni e maglieria all'ingrosso. *«Ho preso in affitto i locali un anno fa* — dice — *e naturalmente li ho fatti controllare. Mi hanno detto che erano solidissimi».*

Anche il macellaio, Alberto Milano, 47 anni protesta vivacemente: *«Da trent'anni nel mio negozio c'è una specie di croce nel soffitto, una crepa leggerissima. Ogni tanto le diamo un po' d'intonaco. Nessuno ci ha mai parlato di pericolo. Che cosa facciamo ora? Come possiamo lasciare la casa entro tre giorni? Per noi negozianti è la rovina».*

Le 40 famiglie sono disperate. Per loro s'annuncia un Capodanno all'addiaccio. Stamane erano tutti in strada, preparano una manifestazione. Le proteste aumentano, qualcuno ha anche lasciato intendere che dietro questo avviso così imprevedibile ci sia una manovra per recuperare la casa, magari abbatterla e costruirne una moderna con affitti più cari.

Non è possibile. Almeno per ora. La zona è bloccata, il Comune non rilascerebbe la licenza. La variante 13 al piano regolatore prevede solo una possibilità, quella del restauro conservativo. I proprietari hanno cioè diritto a rinnovare le strutture della casa, cambiandone anche all'interno la disposizione dei locali, salva restando la facciata e purché vengano abbattute tutte le [illegible] interne che non hanno un particolare valore artistico.

Un'operazione conveniente? Dipende. C'è da notare, comunque, che l'isolato dei due stabili (via S. Agostino, via S. Chiara, via Bellezia, via S. Domenico) fa parte di un gruppo di quattro destinati, secondo le intenzioni del Comune, ad uffici giudiziari. L'assessorato al Patrimonio ha già provveduto ad acquistare alcuni palazzi, per altri è in trattativa. Se il piano particolareggiato, che è già in preparazione, prevedesse la sistemazione a servizio pubblico la casa potrebbe essere espropriata. In questo caso il prezzo pagato sarebbe indipendente dall'abitabilità o meno dello stabile.

Un tecnico dell'assessorato comunale all'edilizia privata è stato inviato stamane a controllare i due stabili. Secondo i primi rilievi non ci sarebbero *«i pericoli immediati di un crollo»*, ma soltanto *«qualche crepa e cedimento comune alle case più vecchie»*. Anche il puntellamento del soffitto del negozio della pettinatrice Francesca Cavello, 21 anni, è stato giudicato *«non strettamente necessario, anche se utile»*.

temperatura di oggi	
massima	+4,5
minima	—1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: [illegible] media (notturna) —0,1; ore 8 —0,5; press. 740,4; umidità 90%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, precipitazioni nevose sparse, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima —1,2; ore 8: [illegible]

Gli uffici pubblici oggi sono chiusi

Inutile recarsi, oggi, per qualche «pratica» presso uffici pubblici (statali o di enti locali): anche i pochi che fanno servizio al pomeriggio oggi resteranno chiusi. Festeggiano così il giuramento e il messaggio al Paese del Presidente della Repubblica. Ai balconi degli stessi uffici sarà esposta la bandiera.

Sorpreso in sottoveste il ladro che aveva rubato abiti femminili

Ha aggredito una merciaia di via Madama Cristina ed è fuggito con 350 mila lire - Altro fatto: trattiene la borsa e lo scippatore, infuriato, le sbatte la testa contro l'automobile

Quando il dottor Riefolo ed un appuntato hanno bussato alla porta della soffitta di piazza della Repubblica 1 bis Gian Paolo Barbero, 28 anni, noto come «Romina» era in sottoveste. Ha chiesto qualche minuto per vestirsi e togliersi il trucco. Poi li ha seguiti.

Aveva immaginato subito, che andavano ad arrestarlo per aver rapinato la vigilia di Natale una merciaia in via Madama Cristina 55. Si era portato via vestiti da donna per travestirsi e 350 mila lire.

La merciaia, Rosa Gramaglia, 41 anni, via Madama Cristina 87 che aveva cercato di bloccarlo, era stata scaraventata a terra. Soltanto ieri mattina la Gramaglia ha sporto denuncia al commissariato Barriera Nizza. *«Ho visto entrare un cliente* — ha raccontato — *che aveva movenze femminili e capelli lunghi. Mi ha detto di voler acquistare alcuni abiti da donna per una festa in maschera».* La donna lo ha fatto entrare nella retrobottega per fargli provare i capi e pochi minuti dopo si è affacciata alla porta. *«Il giovane mi è balzato addosso* — ha continuato — *e mi ha gettata a terra. Ho battuto la testa e non ho visto più nulla».*

Il Barbero sempre stringendo i vestiti rubati ha aperto un cassetto ed afferrato 350 mila lire. Poi è fuggito.

In Questura, la Gramaglia ha riconosciuto il rapinatore tra le foto segnaletiche. Pochi minuti dopo il giovane è stato arrestato.

Insieme con lui viveva il suo protettore, che è stato pure arrestato su mandato di cattura della magistratura. E' Giovanni Parziale, 23 anni, che è stato catturato in serata in un bar frequentato abitualmente da travestiti. La polizia ha accertato che «Romina» in due mesi gli aveva passato almeno due milioni. Ma il denaro pare non gli bastasse e che sia stato proprio lui a suggerirgli di compiere qualche rapina.

— Una giovane aggredita da uno scippatore che voleva strapparle la borsetta gli ha resistito. Fuori di sé lo sconosciuto l'ha afferrata e sbattuta con la testa contro un'auto in sosta. Poi è fuggito senza bottino. La giovane si chiama Adriana Battisti, 28 anni, abitante a Bruino. L'aggressione è avvenuta in corso Racconigi 164. Accompagnata più tardi al Mauriziano per essere medicata la Battisti è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

Un altro scippo era stato compiuto alle 16 in via Pacini, vittima la signora Maria Luisa Lanzarotti in Busolli, 34 anni, via Aosta 52. La donna era in compagnia del figlio Paolo di 10 anni. *«Non ho urlato né reagito* — ha detto — *perché temevo per il bimbo».* I banditi viaggiavano su una Mini bianca.

— Pellicce per quaranta milioni sono scomparse ieri da una boutique davanti ai giardini di via Villar, al numero 54. I proprietari hanno scoperto il furto dopo la chiusura meridiana, verso le 14 e 30. Sono Dino Amos e [illegible] Trezzani che negli ultimi tre anni hanno subito altri due furti.

I ladri hanno infranto il cristallo della porta principale e attraverso il foro hanno fatto passare i pellicce di ocelot, leopardo e visone. Sono scomparsi senza lasciare traccia.

Pochi istanti più tardi ancora un colpo, questa volta in una calzoleria di via Foligno 67, che appartiene a Domenico Perino Quaglia, di Druento. Usando una chiave falsa, i malviventi sono entrati portando via stivali, scarpe e borse per 4 milioni, oltre a 150 mila lire in contanti e un blocco di assegni.

Ancora un «colpo», sempre durante la chiusura meridiana, è stato compiuto alle Vallette. I ladri hanno sfondato la saracinesca metallica di una macelleria appartenente a Sandro Scironi, 29 anni, che ha negozio in via delle Verbene 13. Sono stati rubati quarti di vitello, pollame, conigli e tacchini per oltre tre milioni di lire.

Gian Paolo Barbero, detto «Romina», e Giovanni Parziale

echi di cronaca

I nonni paterni si contendono i figli degli sposi avvelenati

Sono separati, entrambi rivendicano la tutela degli orfani - Stamane i funerali

Il disperato pianto ai funerali della madre dell'operaio Antonio Mannone

Si sono svolti stamane alle 9 i funerali dei coniugi Mannone, gli sposi morti asfissiati nel bagno della propria abitazione a Moncalieri. Le salme verranno traslate a Marsala non appena espletate le formalità.

I bambini, ancora ricoverati al Regina Margherita, sono intanto contesi a colpi di carta bollata dai nonni paterni. I genitori di Concetta Genovese, vecchi ed ammalati, non sono potuti venire ai funerali e sono rimasti in Sicilia. Sono venuti invece i genitori del marito, Salvatore Mannone, 52 anni, residente a Marsala e Rosa Giglio, 48 anni, residente a Mazara del Vallo. Tra i due coniugi, separati da 15 anni, è sorta una contesa circa l'assegnazione della tutela dei due orfani. Ciascuno li vuole con sé ed adduce le proprie ragioni.

«Ho una casa ariosa in capitale — dice Rosa Giglio — *e col mio lavoro di sarta posso permettermi di mantenerli decorosamente come ho fatto con due dei miei figli».* Salvatore Mannone è ammalato e non può lavorare con continuità, ma ha dalla sua tutta la forza dell'orgoglio di capofamiglia. *«I bambini li terrò io* — ha dichiarato — *e li tirerò su come ho fatto con gli altri miei figli. Quando mi sono separato da mia moglie Antonio aveva 11 anni e non gli ho mai fatto mancare nulla anche quando si è sistemato a Moncalieri ed ha sposato Concetta».*

La decisione tocca al tribunale dei minori che deciderà a chi verranno affidati i due orfani. In ogni caso non mancherà loro l'affetto di cui hanno bisogno. Non sanno ancora che i genitori sono morti, sono convinti di tornare in Sicilia.

Oggi al mercato

Mercati generali — Arrivi più consistenti di carote, carciofi, cavolfiori, cipolle, mele, pere, arance e mandarini. Buone qualità anche per spinaci, finocchi e patate.

Frutta e verdura — Prezzi al chilo nella zona (negozi e mercati) di corso Svizzera: carciofi (caduno) 90-100; [illegible] 180-200; cavolfiori coronati 180-200; cavoli verza 100-120; cime di rapa 180-[illegible]; cipolle gialle [illegible]; finocchi 170-200; radicchio rosso 750-800; spinaci ricci 250-300; mele (golden, stark e renette) 200-250; pere (abate Fetel, madernassa, passacrassana) 120-250; arance tarocco 250-300; mandarini 300-350.

Carni bovine — Corso Belgio e corso Brianza (vitello): primo taglio 2500, noce 2600, vena 2200, nocetta di spalla 3000.

Pesci — Prezzi in piazza Bengasi: alici 800, sarde 600, cefali [illegible], palombo 1500, triglie 1800-2000, anguille 2500, naselli 1800, moscardini 1200, trote 1800, capitone 1800-3000.

Gli orari dei negozi per le feste di fine anno

I negozi di Torino osserveranno, per le festività di Capodanno ed Epifania, il seguente orario.

GIOVEDI' 30 DICEMBRE: è sospesa la chiusura infrasettimanale dell'alimentazione. Tutti i negozi saranno perciò aperti.

VENERDI' 31 DICEMBRE, VIGILIA DI CAPODANNO: protrazione dell'orario fino alle ore 20,30 per i negozi del settore alimentazione, abbigliamento e merci varie, e fino alle ore 22 per i negozi di fiori.

SABATO 1° GENNAIO, CAPODANNO: chiusura completa di tutti i negozi comprese le rivendite di pane fatta eccezione per le latterie e per i negozi di fiori aperti fino alle ore 13.

DOMENICA 2 GENNAIO: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rivendite di pane, aperte fino alle ore 13.

6 GENNAIO, EPIFANIA: chiusura completa di tutti i negozi compresi i forni e le rivendite di pane. Le latterie resteranno invece aperte fino alle ore 13.

Il Comune smentisce riduzioni di posti al Regio

Il Regio avrà 200 posti in meno del previsto? Da notizie trapelate pare che all'ultima riunione della commissione per gli appalti sia emersa questa eventualità. Il teatro che, si spera, dovrebbe essere inaugurato alla fine del '72 ha una grande platea a gradini con un dislivello di sette metri. Questi gradini di cemento erano larghi in origine 86 centimetri e mezzo, poi sono stati ridotti di uno o due centimetri per successive modifiche: ora sarebbero di 84.

Sui gradini vanno installate le poltrone. Ma, stando a quanto qualcuno sostiene, lo spazio è misero, uguale a quello di un cinema di periferia con sedie in legno. «L'unico mezzo — è stato detto — è di eliminare tre file (circa 200 posti)».

In Comune, però, smentiscono. «Non si è mai parlato di mutare il progetto — dice il segretario generale Ferreri — e tantomeno di ridurre la capienza del teatro da 1800 a 1600 posti. Sono illazioni prive di qualsiasi fondamento».

Affrettarsi a pagare il bollo dell'auto

Gli sportelli di tutte le delegazioni dell'Automobile Club, [illegible] esattore di via Giacinto Collegno 54, la sede centrale di via Giolitti sono aperti per il pagamento della tassa di circolazione. Per le vetture di cilindrata superiore ai dieci cavalli è possibile pagare sino al 10 gennaio, dal 28 dicembre. Per le auto fino a nove cavalli la tassa di circolazione verrà riscossa dal 22 gennaio.

In questi giorni l'afflusso è normale, le pratiche possono essere sbrigate in un quarto d'ora: è opportuno affrettarsi, per evitare la ressa degli ultimi giorni.

Le modalità e gli importi sono immutati. Per le autovetture fino a nove cavalli, la tassa può essere pagata per sei o per dodici mesi, con scadenza a luglio e gennaio. Per quelle di potenza superiore, per quattro, otto o dodici mesi con scadenza ad aprile, agosto e dicembre. Il pagamento può essere effettuato anche presso tutti gli uffici postali.

i lettori ci scrivono

Le supertariffe del clinico

«Vedo che vi interessate dei primari degli ospedali cittadini. Ecco quello che successe a me. Nell'estate del 1965 mi recai per una visita da un illustre professore in una clinica privata. Non trovò nulla mentre ero parecchio ammalata e anche attualmente non sono guarita. Chiesi quanto dovevo pagare, mi rispose di passare dalla signorina. Trovai la segretaria con un foglio di protocollo davanti su cui erano già scritti parecchi nomi e vicino ad ognuno segnata la somma da essi pagata: L. 20.000 + 1000; anche a me chiese la stessa cifra. Sorpresa e confusa, le dissi che avevo solo 15.000 lire e se si fidava sarei corsa a casa per prendere il resto. Così feci.

«Mi sono sempre chiesta quanto guadagna all'ora il primario in questione e inoltre con me aveva anche sbagliato diagnosi.

«Se poi può servire a consolare quel signore che si è stupito di sentirsi chiedere [illegible] lire + Ige per una puntura intramuscolare, posso dire che io per anni ho pagato a un medico 3000 lire al giorno per un'iniezione endovenosa a cui si aggiungeva un'iniezione intramuscolare che avrei potuto benissimo fare in casa; non parliamo poi delle ore che perdevo ad aspettare. I prezzi normali che i medici praticano attualmente sono da 8 a 12 mila lire per visita».

Segue la firma

Prima sport, poi musei?

«Con questa mia vorrei associarmi al sig. [illegible] ed al sindaco di Torino ing. Porcellana circa la destinazione definitiva che dovrebbe avere il Palazzo a Vela di Italia 61 come complesso sportivo e culturale della città di Torino. A questo proposito vorrei fare osservare ai futuri ingegneri aeronautici che si firmano in numero di 25, che se in Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica esistono interessanti musei in materia, è altrettanto vero che prima dei musei aeronautici si è provveduto a dare ai cittadini strutture sociali che la nostra città deve ancora vedere.

«La città, ricordiamolo bene, è passata in pochi anni da 600 mila abitanti a 1.200.000, e soffre ancora tremendamente di questo passaggio a grande metropoli e nessuno le ha mai dato una mano a sopportare gli ingenti oneri che paga per questa sua trasformazione.

«Così succede che il Comune (invece dello Stato) stanzia continuamente miliardi per recuperare il tempo perduto: scuole, verde, campi sportivi per la gioventù. Ma, come dice giustamente il sig. Delmastro, ora abbiamo la fortuna di avere un Sindaco "giovane e deciso": vedi la sistemazione di scuole "mobili" alle Torri Palatine, per servire un quartiere cittadino lasciato per anni nel "dimenticatoio".

«Dunque ben venga il Museo dell'aria ma prima si diano ai quartieri cittadini le strutture sociali adatte, ed il Palazzo a Vela di Italia 61 mi pare possa diventare un interessante centro sportivo culturale per una città come Torino».

Bruno Magnone

La lezione di civiltà

«In data 9 con i miei due bambini mi recavo ai giardini di corso Vittorio Emanuele, angolo via Revello, come faccio, quando posso, per far giocare i miei figli e far loro prendere un po' d'aria.

«Come sempre vi trovavo gruppi di giovinastri che con ciclomotori e addirittura con motociclette, scorrazzavano indisturbati, "all'interno" dei giardini, seminando panico e pericolo per tutti, grandi e piccoli, fino al punto che per un puro caso uno di questi centauri non investiva in pieno una bambina, rispondendo poi con insulti vari alla nonna di lei che la accompagnava e agli altri adulti che lo redarguivano. Ciò, senza poter muovere un dito, per pericolo del peggio e per la mancanza delle targhe ai predetti ciclomotori.

«Considerato tutto questo, che d'altra parte è verificabile da chiunque in qualsiasi momento, [illegible] sarebbe il caso che [illegible] di dovere si [illegible] queste famose responsabilità, non solo a parole, e cominciasse a fare qualcosa di concreto? Non grandi cose, ma solo un po' di sorveglianza e un po' di polizia: si mandi un vigile urbano, uno solo, a ispezionare un giardino al giorno (non è molto) e uno spazzino a ripulire qualcosa... [illegible] qualcosa!

«Io torno da un paese sottosviluppato del Sud-America dove i parchi per i bimbi sono cintati e ben puliti e dove il futuro cittadino impara ad avere senso civico già [illegible] frequentando — e trovandoli confacenti alle esigenze proprie — i luoghi che la comunità gli assegna».

Mario F. Caroppo

Quei nostri padri ingegnosi

«Mi sorprende il fatto che in quest'epoca tutta razionale, tutta "cervellone", tanto progredita, quest'epoca pratica, intuitiva, fattiva... "meravigliosa" spesso ci si fermi davanti a bazzecole che con un po' di logica naturale — direi "animale" — si potrebbero agevolmente risolvere.

«Parlo della crisi delle "monetine", croce e delizia degli esercenti e ancor più dei consumatori. Quando ero piccolo — e ciò significa durante la prima guerra mondiale ed immediatamente dopo — pur non esistendovi, allora, nessun marchingegno a gettoni come flipper, juke-box, bar automatici e persino [illegible] gelati, vi fu anche allora, una feroce e lunga crisi di "monetine" spiccioli come c'è oggi (e sì che allora gli spiccioli erano più numerosi di conio ed erano ben più importanti: centesimo, due centesimi, cinque, dieci, venti, cinquanta etc.)

«Che fecero quegli [illegible] per risolvere la cosa? Non sollecitarono crisi politiche, non ciemostrarono pareri a sociologi, economisti, numismatici e santoni vari di cui oggi il mondo è pieno. Senza conferenze, dibattiti e tavole rotonde, ma così da semplicioni come, allora, erano un po' tutti presero dell'alluminio (all'epoca metallo novità) un po' di celluloide (non c'era la plastica) e foggiarono dei dischetti di due centimetri, due e mezzo. Il diametro che mostravano da un verso una stampigliatura in rilievo, non ricordo bene se ci fosse scritto "Azienda Tranviaria di Torino" oppure "Comune di Torino" e un bel toro rampante, [illegible] dall'altro verso, sotto la trasparenza della celluloide, c'era un normale francobollo dello Stato nei diversi valori corrispondenti alle "monetine" rarefatte, cioè da centesimi uno, due, cinque etc. etc.

«Evidentemente i nostri padri non avevano il gusto della protesta a tutti i costi e della querulità ad ogni piè sospinto».

Giuseppe Esposito

Il GIOCO del LOTTO

Babbo Natale ha tratto dall'urna uno dei centenari, precisamente il terzo in classifica generale: il tratto del 34 di Palermo, che mancava da 121 settimane. La nuova graduatoria è dunque la seguente: 75 di Milano (assente da 157 estrazioni), 70 di Torino (136), 7 di Firenze e 26 di Venezia (100), 62 di Venezia (103), 14 di Cagliari (102). E' uscito ancora il capolista di Genova: questa volta era il 33, che mancava da 63 settimane.

Ricordiamo che la prossima estrazione non verrà effettuata sabato (Capodanno) ma lunedì 3 gennaio.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 27 dicembre 1971:

BARI: 20 (da 81 sett.); 53 (49); 64 (45); 33 (44); 25 (41); 75 (41); 10 (38); 81 (39); 6 (37); 48 (37).

CAGLIARI: 14 (102); 3 (65); 28 (67); 1 (57); 64 (53); 82 (48); 57 (43); 44 (39); 42 (36); 27 (34).

FIRENZE: 7 (100); 55 (84); 5 (79); 36 (63); 48 (59); 70 (55); 6 (40); 10 (48); 48 (45); 33 (41).

GENOVA: 8 (63); 53 (54); 8 (52); 16 (48); 62 (43); 58 (40); 83 (37); 45 (36); 40 (34); 42 (33).

MILANO: 75 (157); 4 (84); 31 (79); 37 (76); 64 (77); 63 (67); 90 (60); 0 (57); 37 (50); 5 (36).

NAPOLI: 12 (71); 70 (69); 13 (54); 42 (52); 50 (36); 90 (36); 84 (35); 23 (34); 4 (31); 45 (30).

PALERMO: 78 (80); 43 (70); 0 (65); 63 (58); 75 (50); 7 (49); 40 (4[illegible]); 85 (46); 19 (47); 56 (42).

ROMA: 42 (79); 64 (60); 71 (59); 65 (58); 25 (58); 69 (49); 14 (48); 33 (46); 58 (41); 10 (38).

TORINO: 70 (136); 88 (82); 64 (55); 8 (53); 15 (40); 30 (45); 0 (44); 87 (44); 1 (41); 95 (41).

VENEZIA: 26 (100); 62 (103); 39 (56); 60 (58); 38 (53); 43 (50); 60 (40); 9 (48); 85 (44); 24 (37).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 7 sett.; Cagliari, 36; Firenze, 8; Genova, 8; Milano, 5; Napoli, 30; Palermo, 5; Roma, 48; Torino, 5; Venezia, 1.

Vertibili: Bari, 3; Cagliari, 3; Firenze, 7; Genova, 19; Milano, 2; Napoli, 18; Palermo, 0; Roma, 8; Torino, 8; Venezia, 31.

Cadenze: Bari, 0 (31); Cagliari, 9 (72); Firenze, 3 (39); Genova, 5 (28); Milano, 0 (32); Napoli, 6 ([illegible]); Palermo, 5 (23); Roma, 2 (35); Torino, 3 (47); Venezia, 1 (31).

Figure: Bari, 6 (10); Cagliari, 7 (19); Firenze, 8 (30); Genova, 5 (19); Milano, 0 (45); Napoli, 0 (33); Palermo, 7 (22); Roma, 6 (40); Torino, 7 (24); Venezia, 9 (23).

Decine: Bari, 30.na (35); Cagliari, 40.na e 60.na (15); Firenze, 50.na (40); Genova, 00.na (33); Milano, 1.a (41); Napoli, 40.na (51); Palermo, 1.a (34); Roma, 50.na (20); Torino, 60.na (29); Venezia, 30.na (10).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si rende a Dio; 5. Vittorio attore; 10. E' tutto una montatura; 15. La decisione arbitrale; 16. Nome del cantante Dalla; 17. Pesci gustosi; 19. Fu amata da Paolo; 21. Sopraffazione; 23. Nel volo stormo in mezzo; 24. 499 romano; 25. Tipo di foca; 26. Fenditura di un edificio; 27. Uno sport invernale; 28. Si regola... con una manopola; 29. Armature... di ossa; 30. Ha i fiocchi gialli; 31. Il... capitale egiziano; 32. Un quadretto edificante...; 33. Bagna Parigi; 34. Si può fare ad occhi aperti; 35. Spiazzi per le oche; 36. Tra terra e mare; 37. Si cuciono al fazzoletto; 38. Principi maomettani; 39. Senso di un moto; 41. Partito Socialista Italiano; 42. Non turba i calmi; 43. Carnivoro himalaiano simile ad un orso; 44. Ferrara; 45. Centro di Zurigo; 46. Regolare, ordinario; 47. Premier sovietico; 49. Ricevuto, accettato; 51. Un teatro... viaggiante; 52. Esclamazione di minaccia; 53. Sospensione del respiro; 54. Antica [illegible] di pietra; 55. Regime alimentare.

VERTICALI: 1. Compare della «Cavalleria Rusticana»; 2. La direzione dell'ago magnetico; 3. Nome di donna; 4. Sandra della rivista; 5. Preferenza o stile; 6. La [illegible] ta di Schio; 7. Una [illegible] sione; 8. Sondrio; 9. I dodici attorno a Gesù; 10. Nome del cantante Martino; 11. Lento «dissolversi» di una malattia; 12. Nome di Foscolo; 13. Sigla del Liechtenstein; 14. Grosso arpione; 15. Nome di Luttazzi; 17. Pesci di torrente; 18. Nome della Cagani; 20. Più grosso del limone; 21. Strofa di sei versi; 22. Disegni che tutti possono fare; 26. Combattere, guerreggiare; 27. Ha l'aureola; 28. Proteste... di somari; 29. Sotto il braccio dello scolaro; 30. Vengono trasmesse; 31. L'isola con Bastia; 32. E' scattante; 33. Alberto del cinema; 34. Contrario di sotto; 35. Fusto del frumento; 36. Entrate patrimoniali; 38. Specie, tipo; 39. Da bagno, nel bagno; 40. Sonnifero a parole...; 42. Nome del musicista Porter; 43. Forellini della pelle; 44. La casa della «125»; 46. Nega anche a contrariarlo; 47. Nome della Novak; 48. Città vietnamita; 50. Codice Penale; 51. Comò.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

♠ F 9 5 4
♥ R F 10 7 3
♦ 9 4
♣ 6 5

♠ 7 6
♥ D 8 5
♦ A R D 8 5 3 2
♣ 7

N — O — E — S

♠ A R 10 2
♥ 6
♦ 7
♣ R D F 10 9 4 3

♠ D 8 3
♥ A 9 4 2
♦ F 10 6
♣ A 8 2

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Nord: passo; Est: 1 picche; Sud: passo; Ovest: 2 quadri; Nord: 2 cuori; Est: 3 fiori; Sud: 3 cuori; Ovest: 4 quadri; Nord: passo; Est: 5 fiori.

Approfittando della favorevole posizione di zona Nord ha dichiarato le cuori a livello di 2 contro la «manche» a fiori dichiarata da Est. Sud attacca di Asso di cuori per la piccola del morto, il 3 di Nord e il 6 del giocante. L'andamento della licita permette una facile lettura della mano. Est ha il singolo a cuori (il 3 di Nord garantisce un numero di carte dispari, senza considerare che l'intervento a livello di 2 di Nord è sicuramente quinto e quindi Est non può avere più di una carta di cuori) ed avendo aperto a picche possiede 4 carte nel colore; inoltre dovrebbe avere 7 carte a fiori in quanto se ne avesse avuto soltanto 6 senza l'Asso, e quindi 2 carte a quadri, avrebbe dichiarato la partita a quadri, dopo che il compagno aveva ripetuto il colore a livello di 4.

Letta la mano di Est, Sud trova la soluzione per battere il contratto. Bisogna evitare che il giocante realizzi il taglio a picche e contemporaneamente togliergli la possibilità di scartare le perdenti a picche sulle vincenti a quadri del morto. Sud gioca perciò Asso di fiori e Fante di quadri. Est scarta una piccola di picche sul Re di quadri, ma la Dama di quadri gli viene tagliata da Nord con la sua ultima atout. In mano al giocante rimane quindi una picche perdente. 5 fiori — 1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Td3!

Impariamo a giocare

(XXVIII lezione)

La partita spagnola

Il Bianco intende vivacemente contrastare il gioco del Nero ad ovest, cercando di sottrarre all'avversario il controllo del centro con la spinta d4-d5 e con f4-f5; il Nero ha il compito agevolato dalla mancanza di un attacco ad est e può quindi tranquillamente pareggiare la posizione.

Rosselli - dr. Lasker (Firenze, 1937): 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 (a) 5. O-O, Ae7 6. Te1,b5 7. Ab3,d6 8. c3, Ca5 9. Ac2,c5 10.d4,Dc7 11. Cbd2,O-O 12. h3,Cc6 13. d5,Cd8 14. a4,b4 15. Cc4(b), cb7 16. a5,Tb8 17. Ad2,Ad7 18. cxb4, cxb4 19. Ad3, Ab5 20. De2?(c),Cc5 21. Tac1, Tfc8 22. Ac2,Cc x e4 23. A x C, A x c4 24. Ad3,A x A 25. T x D, A x B 26. T x Ac7,C x d5 27. Td1, A x C 28. T x d6!!(d),Tcc7 29. g x f3,T x d2 30. T x e5,Td1+ 31. Rh2,Ce1 32. T x a6,Cc4 33. Te4, C x b2 34. T x b4, Td8 35. T x b8, T x T 36. Tb6,Ta8 37. T x C,patta (e).

(a) Al Bianco non conviene prendere il Pe5, momentaneamente indifeso, a causa di 5. ... Dd4, che riprende il pedone con gioco superiore.

(b) Il Bianco ha in mente di sacrificare il Cf3 in e5 e poi dopo [illegible] d6 attaccare Donna e Alfiere con una «forchetta».

(c) Era molto migliore 20. Tc1, creando dei fastidi al Nero.

(d) Il Bianco con due pedoni in meno cede partita il suo pluno [illegible], ma riesce ugualmente a salvare la partita con una brillante combinazione.

(e) Nonostante il movimento in centro di partita, la lotta non è stata bella, in quanto il Bianco, volendo rispondere alla pressione sul lato di Donna, ha perso l'iniziativa con un gioco confuso, salvandosi solo in extremis.

Il problema

A. Ellerman (Argentina) 1° premio 1916. Il Bianco matta in 2 mosse.

Partita Spielmann-Tarrasch (Maerisch Ostrau, 1923)

(Controgambetto Falkbeer): 1. e4, e5 2. f4, d5 3. e x d5, e4 4. d3 (a), Cf6 5. d x e4, C x e4 6. Cf3 (b), Ac5 7. De2, Af5 8. g4. O-O!! (c) 9. g x f5, Te8 10. Ag2 (d), Cf2 11. Ce5, C x T 12. A x C, Cbd7 13. Cc3, f6 14. Ce4 (e), f x e5 15. C x Ac5, C x C 16. f x e5, Dh4+ 17. Rf1, Tf8; 18. Rg1, Dd4+ 19. Ae3, D x e5 20. Te1, Cd7! 21. Dc4, Rh8 22. Ad4, Tae8 23. Ad4, Df4 24. Te2, Cf6 25. A x C, g x A 26. h3, Tg8+ 27. Il Bianco abbandona (f).

(a) Con questo tratto il Bianco obbliga l'avversario a decidersi col Pe4.

(b) La variante Charousek 6. De2 non è più praticata poiché ad essa si può rispondere con il seguito 6. ... D x d5 7. Cd2, f5 8. g4, [illegible] 9. c3, Ae7 10. Ag2, Df7 11. Cxe4, fxe4 seguito da Ab4+ con vantaggio al Nero.

(c) Sensazionale: il Nero dà un pezzo assicurandosi però un attacco travolgente. La mossa di Tarrasch è ancor oggi considerata di tale profondità da far dubitare seriamente sulla bontà del gambetto di Re.

(d) Analisi posteriori hanno demolito anche la risorsa del Bianco 10. Dg2 a causa di 10. ... D x d5 11. Ae2, Ce6 12. Cc3, D x f5.

(e) Se 14. Ad2, f x e5 15. O-O-O, e x f4 16. Dc4, [illegible] ecc.

(f) Non esiste più difesa contro l'azione combinata di Torre e Donna.

Notiziario

Il Campionato Torinese under 23 ha preso il via sabato 11, con alla partenza 18 partecipanti divisi in due gironi: favoriti il campione di Torino Corgnati ed il candidato maestro Fabbri.

Biella — Si è iniziato il campionato provinciale 1972 con 15 iscritti. Il campione uscente è il signor Lovati. Si gioca al Caffè Beni di piazza Vittorio Veneto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(6-9)

Soluzione:

P alato, R a FFI nato = PALATO RAFFINATO

Soluzione del cruciverba di ieri

C	A	L	A	T	A	F	I	M	I	■	P	E	R	C	O	R	S	O	■
O	R	E	■	O	R	A	T	E	■	P	■	T	E	R	R	E	O	■	P
L	A	■	P	R	I	M	E	■	B	O	S	■	V	A	M	P	■	F	R
S	■	T	A	I	D	E	■	P	A	S	S	I	■	T	E	U	C	R	O
■	C	A	R	M	E	■	M	O	R	I	T	U	R	I	■	L	E	A	R
C	E	S	T	O	■	N	U	M	I	T	O	R	E	■	F	I	N	T	E
A	R	S	E	■	P	U	R	I	T	A	N	A	■	S	U	S	T	E	■
P	R	O	N	T	O	■	I	C	O	N	E	■	M	O	R	T	O	■	D
R	O	■	O	R	S	A	■	E	N	O	■	D	A	N	A	I	■	D	A
O	■	A	N	I	T	R	A	■	O	■	M	A	R	A	T	■	R	A	G
■	T	R	E	S	E	T	T	E	■	S	A	M	A	R	I	T	A	N	A

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «New Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

319

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

123 — (continua)

LO SHOW CHE VEDREMO LA SERA DI CAPODANNO

Patty Pravo a mezzanotte

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.
Patty Pravo e Lucio Battisti sono rimasti chiusi nei camerini dello Studio 2 di via Teulada per circa un'ora. Dovevano mettersi d'accordo su che cosa cantare insieme, in duetto, nello spettacolo di San Silvestro «Cento di queste notti». L'accordo è stato raggiunto dopo oltre 21 votazioni (è stato battuto il record del '64). Chi non fosse stato a conoscenza del divismo dei cantanti italiani di musica leggera avrebbe assistito ad una scena incredibile: «Io, questa canzone tua non la canto», ha detto Patty; «Io, di certo, questa tua non la fischio neppure», ha risposto Battisti. Botta e risposta per circa un'ora: la «divina Strambelli» era inamovibile; il «divino ricciolone» pure. Sembrava di assistere a quei vecchi scontri tra stelle cinematografiche degli Anni 40.

Il produttore della trasmissione, Luciano Gigante (figlio di Gigante, l'agente di Mina), seppur abituato da anni alle schermaglie diplomatiche di «Giochi senza frontiere», teneva le mani nei capelli. Tutti gli altri erano invece sinceramente divertiti. Un tecnico dello studio ha detto testualmente: «Ci vuol altro che un posacenere per far abbassare la cresta di Patty Pravo!...».

Il riferimento al portacenere lanciato in faccia alla cantante veneziana da un'esaltata in un «night» di Lucca è palese. Per qualche giorno c'è stato il terrore che la Strambelli non potesse prendere parte allo show. Ma poi è apparsa all'orizzonte di via Teulada più bella che mai, malgrado la protesi che sostituisce i denti spezzati.

Arnoldo Foà, che aiuterà la cantante a intrattenere gli ospiti del programma ed a presentarli al pubblico, non si mostra affatto preoccupato di apparire contemporaneamente sui 2 canali Tv: il 31, infatti sarà sul Nazionale nei panni di Monsieur Des Oiseaux in «Orfeo in Paradiso» e, alla stessa ora, sul Secondo, nella frivola veste del presentatore galante.

Enrico Morbelli

Patty Pravo animerà (accanto ad Arnoldo Foà) lo show di S. Silvestro (Foto Team)

LA SPAAK LASCIA DORELLI PER CANZONISSIMA

Dorelli e Catherine Spaak a Torino (Foto Pepè)

Catherine Spaak, che in questi giorni si trova a Torino per restare un po' accanto al «suo» Dorelli (impegnato nella commedia all'Alfieri), sarà una delle ospiti dell'ultima puntata di Canzonissima. Alla nota Casella Postale torinese della Rai stanno giungendo intanto centinaia di migliaia di cartoline-voto inviate dal pubblico. Ranieri, Villa e Orietta Berti sono in testa, per il momento, alle preferenze

In anteprima il "Rischiatutto" di domani

IL CAMPIONISSIMO PUNTA AL RECORD

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.
«E' stata un'eccezione per la puntata natalizia. La televisione stessa l'aveva chiesto: il quadretto di famiglia faceva scena e per questo ho accompagnato il marito a Milano insieme a mio figlio. La suocera, beh, quella davvero non c'è bisogno di pregarla. E' una santa donna, ma piena di curiosità».

Sto parlando al telefono con la signora Graziella, moglie di quella macchina mangia soldi del dottor Inardi. La signora non ha alcuna voglia di tornare a Milano: «E' stata un'autentica sofferenza. Tremendo. Sudavo più di lui in cabina. Di solito seguo il quiz il giovedì, ma so già come è andato a finire. Soffro molto perché so che basta un niente per sbagliare».

«Ma signora, non direi, con quel mangiaquiz di suo marito».

«Già, ma ha visto con quel Kennedy? Ci è costato 4 milioni considerando i raddoppi».

Siamo dunque alla quarta puntata col dottor Inardi che verrà da solo ed è contento perché, sotto gli occhi della famiglia, si sente a disagio. «Sono i giudici più inflessibili». Davvero? Può essere imbarazzato un concorrente che sta tenendo la media di 7 milioni e spiccioli per settimana? Sembrava irraggiungibile il Latini con i suoi 3 milioni a puntata!

Ma veniamo alla trasmissione di domani sera. In occasione della fine dell'anno ci saranno coppe di champagne anche per consolare le probabili vittime di Inardi. Gli sfidanti sono: il simpatico Renato Bozzi che si era già presentato due settimane fa, nella puntata sospesa per lo sciopero, e un alessandrino. Il Bozzi, durante le prove, si lacerò i pantaloni per entrare in cabina. Alto come è — un metro e novantasette — per lui non è impresa facile, specialmente se si considera che nella cabina c'è anche un monitor che serve in casi d'emergenza per i filmati di occupato posto. Il baffuto concorrente ha 21 anni, è milanese, di famiglia piemontese, e si presenta sulla musica pop dal 1967. Fa il [illegible], ma sulla schedina della tv è nobilitato a operatore meccanografico. E' un ottimo tiratore, e su tutto sulle armi da fuoco, peccato che non facciano parte delle materie in tabellone.

Più modesto ma assai verboso è Agostino Vignoli che abita a Castelnuovo Scrivia (Alessandria); è impiegato, di 43 anni, sposato, ha un figlio. E' un tipo casalingo, assai cortese. Sa tutto sui campioni sportivi, specie sugli assi del ciclismo.

Adele Gallotti

Il dott. Inardi «macchina mangia-soldi» della Tv (Tel.)

Lupo ritorna fra le stelle

ROMA, mercoledì sera.
Alberto Lupo presenterà la nuova serie di «Teatro dieci» che andrà in onda, in otto puntate, nel 1972. Tra gli ospiti previsti per il nuovo ciclo si fanno già i nomi di Harry Belafonte, Mireille Mathieu, il complesso dei «Bee Gees», Burt Bacharach, Dionne Warwick. «Teatro dieci», la cui formula di base resterà invariata, presenterà una rilevante novità: l'inserimento cioè di «siparietti» classici ai quali parteciperanno artisti famosi. Tra i probabili ospiti figurano il pianista Richter, Arturo Benedetti Michelangeli, i ballerini del Bolscioi. La precedente serie del programma ottenne un vasto successo di pubblico: il servizio opinioni della Rai registrò infatti un ascolto pari a 20 milioni e 300 mila ed un indice di gradimento di 78.

Mostra di Adriana Giorda nel «foyer» del Teatro Erba

Alcune personali e collettive a Torino e provincia hanno preceduto la mostra che Adriana Giorda tiene in questi giorni nel «foyer» del Teatro Erba di Torino.

La rassegna raccoglie alcune tra le opere più recenti della giovane artista, in particolare ritratti e paesaggi di chiara tecnica figurativa. La Giorda si pone infatti in posizione critica, quanto a soggetti e modi di espressione, alle correnti più in voga nella pittura italiana di questi anni. Il suo mondo pittorico si presenta a tutta prima di immediata intelligibilità, non manca tuttavia di svelare all'osservatore più attento risvolti di inquietante drammaticità, in un volto di vecchio o in uno scorcio di natura solo apparentemente «morta».

La rassegna, che ha già visto una notevole affluenza di pubblico, si concluderà il 8 gennaio.

stasera alla Tv

Divertiamoci, finalmente

SECONDO CANALE: il film di Billy Wilder «Non per soldi ma per denaro» con Walter Matthau e Jack Lemmon - PRIMO CANALE: «Ritratto di famiglia» e gli avvenimenti dello sport

A costo di passare per cattivi patrioti accogliamo con buon viso, dopo parecchi deludenti film-commedia di produzione nazionale quello americano di Billy Wilder **Non per soldi... ma per denaro** proposto stasera sul Secondo Canale (ore 21,15). Il grande regista d'origine austriaca impostosi ad Hollywood per le sue opere drammatiche ed alcune decisamente «nere» (abbiamo visto le più significative in un ciclo che la tv gli ha dedicato un paio d'anni fa) si muove con altrettanta disinvoltura nel genere brillente a sfondo satirico al quale ha dato opere perfette come «Sabrina», «A qualcuno piace caldo», «L'appartamento». Al filone appartiene anche questa ironica commedia di costume, diretta nel 1966, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Ron Rich, Judi West, Les Ticmayne e Sig Ruman.

E' la storia di una truffa a metà, finita male per il suo autore perché a peccato confessato non ottiene neppure quel mezzo perdono di cui il noto proverbio, ma viene condannato da tutti, divenuti severissimi moralisti. Ne è protagonista Harry Hinkle, un operatore della tv americana lievemente infortunatosi sul lavoro. Mentre con una telecamera portatile sta riprendendo una partita di rugby, viene violentemente scaraventato a terra da un giocatore, il negro Luther Jackson. Immediatamente l'avvocato truffaldino Willie Gingrich, cognato di Hinkle, lo convince a sfruttare l'incidente, tutt'altro che grave, a danno dell'assicurazione, prospettandogli la possibilità, una volta ricco, di riconquistare la moglie Sandy, fuggita da tempo con un batterista.

Mentre mister Purkey, detective privato dell'assicurazione, subodorando l'inganno, cerca inutilmente di smascherare i due uomini, il negro Luther, cuor d'oro, tormentato dal rimorso, circonda il finto malato d'ogni cura stringendo con lui un'affettuosa amicizia. Ricevuto il denaro dall'assicurazione, Harry, nonostante il ritorno dell'infedele Sandy, denuncia il raggiro compiuto. A questo punto viene abbandonato da quanti credeva suoi amici e non gli resta altro conforto che l'amicizia di Jackson.

* *

E' l'ora dei coltivatori diretti in **Ritratto di famiglia**, l'inchiesta di Enrico Gras, Mario Craveri ed Ezio Pecora, condotta in studio da Giorgio Vecchietti che apre, alle 21, i programmi serali del Nazionale.

Le famiglie emiliane Busato e Zaniboni su cui è centrata questa sesta puntata, possono considerarsi esemplari di quel mondo contadino che nonostante l'attuale spinta verso l'industrializzazione «resta contadino», secondo le due più valide soluzioni che la fine della mezzadria prospetta: conduzione diretta (Busato) e cooperazione (Zaniboni). I due gruppi familiari sono stati scelti in base a segnalazioni dell'Ispettorato agrario di Bologna fra i più rappresentativi della condizione contadina degli Anni 70. Il confronto avviene fra due distinti nuclei che all'origine sono sostanzialmente simili (famiglie patriarcali di ex-mezzadri) mentre addirittura identici sono i campi, i metodi di coltura e la coltivazione. Tuttavia la differenza socio-economica tra conduzione diretta e cooperazione (cioè tra «proprietari» e «salariati») finisce per modellare due tipi di comunità notevolmente diverse.

* *

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda da Pesaro la telecronaca diretta dell'incontro Scano-D'Alò, valevole per il titolo di campione italiano di pugilato dei pesi welter.

d. g.

Rideremo con Jack Lemmon, nel film di stasera

Le canzoni di Hit Parade

Ecco la classifica di «Hit Parade» relativa all'ultima trasmissione:

1) «Pensiero» (Pooh)
2) «La canzone del sole» (Lucio Battisti)
3) «Chissà se va» (Raffaella Carrà)
4) «Tuca Tuca» (Raffaella Carrà)
5) «Uomo» (Mina)
6) «Imagine» (J. Lennon)
7) «Domani è un altro giorno» (Ornella Vanoni)
8) «Io e te» (Massimo Ranieri)
9) «Mamy blue» (Pop Tops)
10) «Far l'amore con te» (Gianni Nazzaro)

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Da Natale a Capodanno)
18,45 Opinioni a confronto
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Ritratto di famiglia
22 — Boxe: campionato welters Scano-D'Alò
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Non per soldi... ma per denaro (film con J. Lemmon)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Inchiesta sulle professioni; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: La delegazione; 22,45: Quindici minuti con i Domodossola; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli: La fiaba delle fiabe
16,20 Per voi giovani
18,15 Le nuove canzoni italiane
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Scena d'opera
19,30 Musical
19,50 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il matrimonio di Casanova
22,10 Concerto di Marcella Crudeli Masotti
22,40 Le nuove canzoni italiane
23,10 I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Motivi scelti per voi
15,40 Country e western
16,05 Cararai
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,45 Canzoni napoletane
19,02 Sulla cresta dell'onda
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — ...E via discorrendo
21,30 Primo passaggio
22 — Poltronissima
22,40 Miti
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,00 Pezzi di bravura
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Melodramma in sintesi
15,30 Ritratto d'autore
16,15 Orsa Minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione di Ajò
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino transitabilità strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Da Bismarck a Brandt: la Germania e l'Europa
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Musiche di Gabicvadze e Sviridov

INTER e JUVENTUS a quattro giorni dalla partitissima di San Siro

Polemica e suspense fra i giocatori nerazzurri, serenità fra i bianconeri

UN'IDEA DI CORSO IL "NUOVO MODULO,,?

Mazzola: «Se comandassi io non farei la punta» - Facchetti: «Così si rischia troppo» - Boninsegna è preoccupato per il colpo ricevuto ieri in allenamento

dal nostro inviato

Appiano G., merc. sera.

Del nuovo modulo i giocatori nerazzurri non sono convinti. Boninsegna, Mazzola e Facchetti non hanno ancora assimilato il «rombo» di Valcareggi, figuriamoci se sono disposti ad accettare serenamente una nuova soluzione tattica alla quale non credono per niente. Difatti si ribellano, a parole intanto, con la massima indifferenza nei confronti di Invernizzi. Si tratta di stabilire se la pensata delle due punte Boninsegna-Mazzola, del Facchetti più avanzato e dei centrocampisti che corrono sulle fasce laterali per fare il cross sia effettivamente del tecnico oppure se si tratta di un suggerimento esterno.

Il fatto nuovo, però, cancella un'impressione vecchia e cioè che nell'Inter siano i giocatori a comandare, in particolare Mazzola. Giustamente Sandrino osserva:

«Se comandassi io non chiederei di fare la punta, che a me non piace, ma avrei confermato valido il gioco che mi vuole centrocampista».

A Firenze Mazzola subito dopo la partita aveva dichiarato di aver giocato in un «calderone», simpatico quanto intuibile eufemismo di ben altro termine che dava l'idea di quanto in realtà era successo sul campo. Ma allora questo modulo si può riprovare?

«Sì — dice Sandro — si può anche riprovare. A me personalmente non va di fare la punta, preferisco giocare più indietro, comunque la nuova formula si può discutere, ma non rinnegare. La Juventus semmai stabilirà se vale la pena insistere».

I «cari nemici» dell'Inter: Corso, Mazzola e Facchetti (Foto Olympia)

Facchetti più o meno è della stessa idea. Giacinto però parla ancora più chiaro:

«Così proprio non mi va, rischiamo troppo. Rischiamo di non segnare e di sbilanciarci troppo in avanti. Fare degli ulteriori esperimenti contro la Juventus non mi pare del tutto convincente. Meglio sarebbe affidarci al nostro solito gioco».

«Temi Haller?» gli chiedono.

«Come no, altroché. Rimane uno dei migliori calciatori europei e poi non avverte il peso degli anni. Quando ha la palla o ti fa fare delle magre figure in dribbling oppure se ne libera subito. Se mi deconcentro pensando a quale schema di gioco devo seguire sono guai. Meglio entrare in campo senza troppi problemi in testa».

Boninsegna non parla. E' ancora preoccupato per la botta ricevuta ieri in allenamento da Lido Vieri, nel corso di una partitella che ha chiuso il galoppo d'inizio settimana. Si tratta di una semplice per quanto dolorosa contusione che ora può già dirsi del tutto assorbita. Ci mancava anche l'assenza di Boninsegna contro la Juventus e chissà quale tattica avrebbe sognato la signora Fraizzoli. Stamane ha ripreso la preparazione anche Mazzola che ha fruito di un giorno in più di riposo rispetto agli altri. Bertini fa di nuovo parte della compagnia ma riguardo al suo recupero per la partitissima Invernizzi non si pronuncia ancora. Lo farà a tempo debito. Per ora Invernizzi dice: «Bertini è sotto osservazione, vedremo».

E' chiaro che, essendo sotto osservazione, dovrà vederlo. Sembra però che alcuni compagni, di quelli che contano, non lo vogliano in squadra.

Ma allora chi comanda all'Inter? «E' una cooperativa di idee» dice uno. Sì, però la pensata della tattica chi l'ha avuta? Un altro dice: «Vedrete che domenica giocheranno come hanno sempre giocato. Boninsegna al suo posto e Mazzola più indietro». Ma con Boninsegna chi sta davanti, punta fissa? Di Jair non se ne parla fino a metà gennaio. Mah... Al di là dei sogni di Lady Fraizzoli, comunque, si fa sempre più strada l'idea che in realtà sia Corso ad imporre il proprio volere. Difatti se Mazzola e Facchetti sono tanto polemici è perché vogliono indirizzare la loro protesta verso il compagno di squadra più che nei confronti del giovane Invernizzi.

Franco Costa

Nevica anche a MILANO

A Torino e Milano nevica. Nella nostra città la neve è cominciata a cadere alle ore 6 e 30 di questa mattina, a Milano, invece, scende da questa notte. L'improvvisa variazione meteorologica non rischia comunque di compromettere il doppio match calcistico Torino-Milano. I due campi del Comunale e di S. Siro sono infatti protetti dai teloni che verranno tolti domenica mattina, a poche ore dall'inizio delle partite.

A Milano la società nerazzurra ha messo in vendita 65.700 biglietti che, se verranno esauriti, frutteranno 185 milioni. A Torino, invece, si prevede un incasso minore, di circa 100 milioni.

Questi i prezzi dello Stadio Comunale: tribuna centrale 8000; laterale numerata 6000; rettilineo di tribuna 4500; distinti centrali 3000; curve Filadelfia e Maratona 2000.

Fedelissimi Per i biglietti di Torino-Milan i tifosi granata possono rivolgersi tutte le sere, fino a domenica (ore 12) alla sede sociale del Gruppo Fedelissimi Granata in via San Francesco d'Assisi 1, tel. 533.111.

Barazzutti L'italiano Corrado Barazzutti a Miami Beach si è qualificato per la finale del singolare maschile dell'«Orange Bowl» per giovani tennisti, battendo in semifinale l'americano Billy Martin per 6-3, 6-1. In finale Barazzutti incontrerà l'americano Vitas Gerulaitis.

Senza risse il match con i greci

La Coppa al Nacional con due reti di Artime

Con due gol messi a segno entrambi di testa da Artime contro uno solo di Fylakuris, il Nacional di Montevideo si è assicurato per la prima volta la Coppa Intercontinentale di calcio battendo la scorsa notte, nell'incontro di ritorno allo stadio «Centenario», il Panathinaikos per 2-1 (1-0). Il Nacional aveva chiuso in parità (1-1) la prima partita giocata il 15 dicembre scorso a Atene.

Disputato davanti a circa 60 mila spettatori in una serata calda (la temperatura era di 34 gradi) che ha influito negativamente sul rendimento dei giocatori, l'incontro è filato via senza alcun incidente di rilievo concludendosi con la vittoria più che meritata degli uruguaiani, che avrebbero potuto aumentare notevolmente il bottino se non si fossero lasciati prendere la mano dal gioco spettacolare, tecnico ma poco produttivo.

Le risposte dei greci si sono basate più che altro su spunti individuali e dispersi dalla manovra collettiva ed anche i tiri a rete, piuttosto rari, non hanno mai impensierito il portiere uruguaiano. Non vi sono stati incidenti, né risse come si temeva.

Due giocatori del Nacional sono stati soprattutto gli artefici del successo, tra l'altro più che scontato in partenza: Luis Cubilla e Luis Artime. Il primo si è dimostrato un regista impareggiabile, sempre pronto ad aprire i varchi ai propri compagni nella difesa del Panathinaikos, il secondo è stato il realizzatore per eccellenza, implacabile nello sfruttare ogni errore avversario.

La squadra greca ha avuto il suo punto debole nel portiere: Oekonomopulos si è mostrato sempre nervoso e incerto ogni qual volta la palla giungeva nella sua zona. Anche i due gol di testa di Artime, scaturiti su calci d'angolo battuti entrambe le volte da Cubilla, gli si possono imputare. Sul primo Oekonomopulos è rimasto fermo senza tentare né l'uscita né la parata; sul secondo si è lasciato sfuggire la palla dalle mani mancando così di bloccarla.

Dilettanti Per la tredicesima giornata del girone di andata (campionato promozione dilettanti liguri) l'Ovada Tre Rossi giocherà domenica a Genova Pegli contro il Gruppo C. Nelle file dei locali rientrerà l'attaccante Rastelli. Nel campionato promozione dilettanti piemontese, il Pro Molare sarà di scena ad Acqui Terme. Sono scontati i rientri di Francini e Carlin.

Giochi I «Giochi della Gioventù 1972» prenderanno il via a Novi Ligure domenica 2 gennaio con la disputa della fase comunale di sci (slalom gigante) sui campi del Passo del Giovà. Potranno parteciparvi i giovani nati negli anni 1959, 1960 e 1961.

Novi La Novese ha ripreso la preparazione in vista dell'impegnativo incontro che l'attende domenica. I biancocelesti ospiteranno la forte compagine del Cuneo.

Gaviese Domenica, per il campionato di serie D, la Gaviese ospiterà l'Ivrea. Potrà contare sul rientro del terzino Nervi.

Il «barone», per orgoglio, rifiuta il pari

Causio non spreca

"Sono altruista: il mio dribbling va sempre a vantaggio della squadra,,

Che sia «barone» poco importa, Franco Causio la nobiltà del calcio l'ha sicuramente acquisita sposando il pallone. E se adesso papillon, innamorato del calcio, ha deciso di pensare al vero amore, sposando una graziosa fanciulla, non per questo smetterà di essere artista e di dipingere l'aria con i palleggi volanti o il terreno di gioco con astratte serpentine.

Causio, nel calcio, era già qualcuno più di due anni fa. Lo rifiutarono Rocco e Cadè, che lo volevano con loro, ma dovettero arrendersi al prezzo di listino, sconcertante per un nome qualunque: 24 milioni. Causio e la Juventus si sono conosciuti sette anni fa, a Forlì, attraverso Locatelli che lo ha visto giocare in una formazione minore e mettere a segno cinque reti in venti minuti.

Causio apparteneva dunque alla Juventus già nel 1966, gioco due campionati nella società torinese, con una sola presenza in prima squadra nella stagione 1967-'68 a Mantova. Emigrò poi alla Reggina, dopo una disputa con Amorio, il segretario bianconero, a Palermo nel campionato 1969-'70 con 22 partite disputate in serie A, tra le quali Palermo-Juventus che terminò 1 a 3 per gli juventini e che si ricorda per il litigio Haller-Vieri.

«Erano altri tempi, davvero — afferma l'attaccante, — i bianconeri andavano meno d'accordo. La vera Juventus, invece, è questa. Il nostro affiatamento e la nostra amicizia sono la prima causale di tanti successi».

«Domenica per lei Inter-Juventus rappresenta una tappa importante?».

«Le tappe importanti della mia vita si realizzeranno di domenica in domenica per altri due anni. Intendo dire che adesso Causio non è ancora un campione completo: posso diventarlo nel giro di due stagioni, per trovare sicurezza in me stesso, per dare sicurezza di giudizio agli altri, raggiungere insomma un grado di rendimento reversibile soltanto dal momento in cui per il calcio sarò maturo».

«Il nuovo modulo interista la preoccupa?».

«A me? Per nulla. Interessa semmai i difensori. Io sono un attaccante e alle spalle l'Inter non è cambiata per niente. Seppure cambierà qualche cosa in attacco».

«Sarà Bedin il suo avversario diretto?».

Egoista? No

«Immagino di sì, l'ho già contrastato l'anno scorso qui a Torino, ma non per tutto l'incontro. Nel secondo tempo, poco dopo l'inizio, è entrato Frustalupi, che ho fronteggiato io e Bedin è stato preso in consegna da Capello».

«La Juventus ha già superato il Milan a San Siro per 4-1, ribalterebbe il risultato sull'Inter, col patto però di dover ancora affrontare i rossoneri?».

«Se potessi lo farei, l'Inter per noi è ancora un'incognita, il Milan l'abbiamo battuto una volta, non vedo perché non dovremmo superarlo di nuovo».

«Firmerebbe lo 0-0?».

«Per la classifica sì, non per il nostro orgoglio».

«Lei è stato accusato di egoismo per il dribbling insistente e per i palleggi, sicuramente spettacolari, ma materialmente inutili al gioco della squadra...».

«Anzi, sono un altruista. Il mio dribbling o il palleggio vanno generalmente a termine, non spreco quasi mai i palloni, così posso passare ai miei compagni smarcati dopo avere creato varchi utili. Altruista, non egoista».

Salvatore Rotondo

MARCHETTI ci sarà, BETTEGA forse

Le condizioni di Bettega e Marchetti sono nettamente migliorate. Questa mattina, al «Marchi», hanno ripreso la preparazione anche Morini e Causio, che avevano usufruito d'un turno supplementare di riposo. Marchetti si è limitato a compiere una serie di esercizi atletici ai bordi del campo. Il centrocampista bianconero sarà sicuramente presente a S. Siro. Bettega si è allenato al riparo, negli spogliatoi. Il dott. La Neve in proposito è ottimista: «Il giocatore sta meglio, per cui penso che giocherà».

Domani la squadra bianconera proseguirà la preparazione a ranghi completi (ci sarà anche Bettega). Venerdì partitella.

Dopo la rinuncia della Lancia all'abbinamento

UN SÌ E NO PER LA FUSIONE NEL BASEBALL TORINESE

La GBC è in linea di massima favorevole, la Juventus è contraria

Con la rinuncia da parte della Lancia all'abbinamento con la Juventus baseball, ritorna a galla a Torino il problema della fusione. Con la promozione della GBC in serie A (anch'essa alla ricerca di una conferma e di una nuova denominazione) l'argomento diventa importante in quanto ci si chiede giustamente se Torino è in grado di offrire tanti giocatori da poter disputare dignitosamente un campionato così difficile e nello stesso tempo oneroso.

Da una parte (il dott. Morra della GBC) la ricerca di un contatto per una fusione, dall'altra (il geometra Bruno presidente della Juventus) una ferma presa di posizione. Insomma un sì ed un no per cui a conti fatti non si farà nulla: Torino avrà due formazioni nel massimo campionato, unica città forse in Italia visto che a Milano l'ex Standa sta chiudendo i battenti mentre giocatori e tecnici si apprestano a cambiare sede (il colpo più sostanzioso sarà della Norditalia di Bollate che ingaggerà il trainer Cameroni mentre è impegnata nel tentativo di «recuperare» Barioni dalla Bernazzoli Parma il che le permetterebbe di puntare decisamente al titolo).

La Juventus ha messo la questione sul piano del principio e conoscendo come stanno le cose non si può darle torto anche se, obiettivamente, una sola squadra a Torino potrebbe dare ai tifosi quelle soddisfazioni che attendono da molto. Il parco atleti è ottimo: se frazionato, si riduce a ben poca cosa per cui i dirigenti dei due club dovranno correre ai ripari ingaggiando elementi in altre città.

La Juventus, che si appresta a definire il nuovo abbinamento, deve anche risolvere il problema allenatore dato che difficilmente Bruno potrà essere riconfermato. Si parla di Facchetto ma in questo caso «Cuneo» dovrebbe abbandonare l'attività di giocatore, cosa che egli non intende fare.

Dall'altra parte la GBC ha in serbo tre nominativi di elementi italo-americani, pronti a partire per l'Europa, mentre è stata accantonata l'idea di ingaggiare Campisi, l'italiano di Brooklyn. Il «Fiascoaro» del baseball voleva quasi un milione al mese e sarebbe rimasto in Italia soltanto per 8 settimane: una barzelletta. Meglio puntare su un ragazzo «cresciuto» in casa. Le prospettive del baseball torinese, dunque, per ora sono sfocate: le buone intenzioni dei dirigenti dovrebbero però fare sbloccare la situazione.

g. gand.

Ai granata manca soltanto una vittoria di alto prestigio

Milan, una grande preda per la trappola del Torino

FIDUCIA IN RIVERA

In questo momento risolve tutti i problemi di Rocco

Proprio per allentare la tensione in vista dell'incontro con il Torino, Nereo Rocco ha concesso ai suoi un supplemento di vacanza. I rossoneri si sono ritrovati oggi per un allenamento piuttosto ridotto sul campo dell'Arena. E' molto probabile che Rocco confermi contro i granata la formazione che ha vinto tanto brillantemente domenica. L'unica alternativa potrebbe essere costituita da Villa, ma non sembra che Rocco abbia intenzione di variare uno schema tattico tanto ben collaudato.

Rivera Nelle sue condizioni di forma, che sono strepitose, Rivera sembra in grado di risolvere tutti i problemi del Milan. I compagni hanno cieca fiducia in lui. Sogliano in proposito è stato categorico: «Con un Rivera in queste condizioni nessun traguardo ci è vietato».

Prudenza La trasferta di Torino non è presa alla leggera nel clan rossonero. Rocco non si sbottona, anche perché il ricordo dell'anno scorso non è tale da rassicurarlo. Il Milan pareggiò grazie ad una colossale «papera» di Cudicini nel secondo tentativo della partita. La neve infatti aveva bloccato lo stadio alla domenica e si dovette giocare al lunedì. Anquilletti, uno dei veterani, è categorico: «A Torino il Milan non perderà, anzi è possibile che riusciamo a fare qualcosa di più. La classifica al vertice non subirà scossoni, al massimo si registrerà un nostro passo avanti».

Giagnoni E' più che soddisfatto della sua squadra. Sinora è andato tutto bene, manca soltanto l'affermazione di prestigio. Le partite contro Inter e Juventus si sono risolte in due sconfitte, il Milan rappresenta l'occasione buona per raggiungere il risultato mancante. «Il Torino andrà in campo per vincere — dice Giagnoni —, siamo concentratissimi anche perché vogliamo dare ai nostri tifosi la grossa soddisfazione che si meritano. La squadra gira come meglio non potrebbe, il gioco c'è e la fiducia anche. La partita contro il Milan è importante anche perché, se vinciamo, qualsiasi ambizione diventa giustificata. Non dimentichiamo che adesso abbiamo molte partite in casa e potremo ricuperare qualcosa in classifica».

Castellini E' a posto fisicamente, se Giagnoni decide, può farcela. Per il resto, scontati i rientri di Rampanti e Pulici, con l'esclusione di Luppi e Crivelli.

"Ritorna Castellini? A me va bene pure la panchina,,

Quando Franco Sattolo arrivò al Torino per fare la riserva di Lido Vieri, affermò con molta convinzione: «Ancora cinque anni alle spalle di Lido e poi mi ritiro dal calcio. Sono un tipo tranquillo, non voglio "lavorare" in eterno». Dotato di doti atletiche notevoli, conducendo una vita impeccabile sotto tutti gli aspetti, ha continuato a parare quando veniva il suo momento, senza farsi grossi problemi, contento del tran tran della panchina. Ma quando gli toccava, metteva da parte timidezza e modestia e giocava con piglio spavaldo.

«Uno così non ti crea problemi — diceva Vieri — uno che non cerca di soffiarti il posto, ma se gioca è una sicurezza». Un discorso che adesso Castellini ha fatto suo, al punto da pensare di rimandare il rientro, tanta è la fiducia che ha in Sattolo.

E' passato del tempo, ma il discorso dei «cinque anni» è sempre valido e Sattolo, imperterrito, non cambia la data dell'abbandono alle scene calcistiche. «Cudicini, Battara, Colombo e Vavassori sono più vecchi di me — dice — perché debbo smettere? Finché la barca va, come dice Orietta Berti...».

La barca continua ad andare con estrema regolarità e si fermerà soltanto quando rientrerà Castellini, magari già contro il Milan. «Appena è pronto, gli lascio il posto volentieri e mi siedo. Io sono utile soltanto per i casi di emergenza mentre Castellini è il portiere della nazionale del futuro. Un futuro piuttosto vicino: lui e Bordon terranno la maglia azzurra per un periodo lunghissimo.

«Adesso che la parentesi sta per chiudersi, che Castellini potrebbe rientrare contro il Milan, può tentare un bilancio?».

«La mia vita è costellata di bilanci a breve scadenza. Gioco per qualche tempo e poi rientro fra le quinte. Anche stavolta, penso che sia positivo. Debbo dire che non è difficile, con i compagni che mi trovo davanti. Una difesa fortissima, che mi dà una gran fiducia. E' molto importante, quando i difensori fanno capire al portiere che si aspettano grandi cose da lui».

«Li ha mai delusi, in questi ultimi tempi?».

«Tutto sommato, direi di no. Ho incassato quattro gol, in quasi sei partite. Tre di questi erano imparabili, quello di Anastasi un po' meno. Mi sono tuffato in ritardo, la palla mi è schizzata sotto il braccio. Brutto affare, perché nel derby eravamo già tutti nervosi. I compagni non ne hanno fatto un dramma, mi hanno incoraggiato ugualmente».

Sattolo come Faust: gli anni passano, ma per lui il tempo si è fermato (foto Moisio)

«Lei è un portiere che "comanda" la difesa?».

«Credo che tutti i portieri lo facciano. Chi più, chi meno. Vieri gridava forte, lo sentivamo persino dalla panchina. Io sono meno rumoroso, ma Cereser e compagni hanno imparato a capirmi senza bisogno di grandi urli. In campo ci vado tranquillo, l'unica emozione l'ho avuta quando sono entrato in campo contro la Samp. Francamente, avevo paura di sbagliare. Ma è stato un attimo, ho fatto in fretta a riprendermi. Dopo, è stato tutto più facile. D'altra parte, alla mia età, sarebbe ridicolo che cedessi ancora all'emozione».

«Supponiamo che Castellini domenica giochi. Con quale spirito torna in panchina?».

«Con lo spirito di sempre. Tranquillo, aspetterò che torni il mio momento. Con la speranza che non arrivi, naturalmente. Mi sta bene il ruolo di balia, per un tipo come Castellini. Ha un avvenire splendido davanti. Se invece dovrò giocare contro il Milan, mi basterà guardare Cudicini, dall'altra parte del campo. Mi sentirò un giovanotto: se gioca uno della sua età nel Milan, c'è senz'altro posto per Sattolo nel Torino. Sarà un duello fra "vecchi" e spero proprio di vincerlo».

Beppe Bracco

Pace nel pallone

BERTOLA resta alla PIEVESE

Nel pallone elastico, dopo due mesi di difficoltà e polemiche sulla formula del prossimo torneo, un po' di distensione. E' toccato alla federazione di compiere il primo passo, annunciando, proprio alla vigilia delle festività, l'abbandono del suo progetto di sdoppiare il campionato del 1972 in due gironi. Sono state così accolte le richieste di dirigenti e giocatori di tutte le società del Piemonte e della Liguria. Proprio questa unanimità di giudizi negativi, ha convinto la Fipe — e per essa il suo segretario generale, commendator Drzani — a rinviare di un anno almeno l'esperimento dei due gironi.

Con la conferma del girone unico cade anche la possibilità di portare a 12 il numero delle quadrette partecipanti, per non prolungare eccessivamente la competizione. Probabilmente si arriverà ad una via di mezzo accettando 10 squadre.

Risolta la disputa sul doppio girone, resta ancora aperta la questione del titolo italiano. Saranno ancora tre le formazioni che al termine del torneo eliminatorio si contenderanno lo scudetto tricolore? E' noto che la federazione vorrebbe riformare il sistema attuale, un po' macchinoso, per giungere ad una finale diretta tra la prima e la seconda classificata, ma non è certo che ci riesca, per l'opposizione dei giocatori che insistono per conservare lo «statu quo».

Bertola, Defilippi e gli altri battitori hanno trovato, anche in questa occasione, alleati nei dirigenti delle società maggiori, che temono una diminuzione degli incassi se la lotta per il titolo si risolverà in due partite sole. In attesa di appianare questa seconda «grana», i dirigenti delle squadre sono impegnati nella caccia ai «pezzi» migliori.

Il colpo più grosso, finora, lo ha fatto la Pievese, che è riuscita ad assicurarsi anche per il prossimo anno il campione italiano Bertola. Più incerta, invece, la destinazione del «numero due» del pallone elastico, Massimo Berruti, conteso dalla Cantalupo di Alba, sua attuale società, e dalla Monastero Bormida. Salvo imprevisti, Defilippi dovrebbe rimanere ad Andora, mentre il rientro in serie A dello sferisterio di Cuneo dovrebbe avvenire con l'ex campione d'Italia Feliciano, nel ruolo di «spalla», e con Tassone come battitore; Celiamonte Monferrato dovrebbe esordire in serie A ingaggiando Gallo come capitano.

Se saranno dieci le formazioni in gara, esse potrebbero essere capeggiate da: Bertola, Berruti, Defilippi, Feliciano, Corino I, Gallo, Gili I, Arrigo, Alemanni e Olocco.

p. gal.

Prima serata al Palasport con gli assi del basket

John Fultz il pellerossa ogni tiro è un canestro

Cinque le "stelle,, straniere nel torneo Saclà

John Fultz, americano della Norda Bologna, grande protagonista del torneo torinese. E' il capocannoniere della serie A, ha un tiro infallibile e uno scatto da pellerossa, forse dovuto alla sua lontana ascendenza indiana: sua madre infatti è originaria della tribù «Seminole» (foto Villani)

Due serate con i giganti al Palazzo dello Sport di Torino. Ogni tanto anche il basket trova posto nei programmi del grande impianto cittadino abituato ad aprire le porte a circhi, congressi, opere liriche, spettacoli sul ghiaccio ma ben raramente disponibile per le manifestazioni sportive. Adesso, finalmente, il grande basket ritorna a Torino. Mancava dai giorni delle Universiadi (oltre un anno fa) e allora ebbe successo grandissimo, di spettacolo e di pubblico: il «boom» si può ripetere stavolta, almeno su proporzioni ridotte, visto il contenuto tecnico di questo Torneo Saclà che presenta in cartellone tre squadre di serie A (Mobilquattro, Splügen e Norda) ed una che per il momento è in B ma l'anno prossimo sarà con 99 probabilità su 100 in serie A (il Saclà di Asti).

Mancano Ignis e Simmenthal, è vero. Ma ormai il basket italiano ha fatto tali progressi qualitativi da poter essere degnamente rappresentato sul piano tecnico e spettacolare anche da quelle squadre «non grandi». Le distanze si sono ridotte e lo dimostrano fatti inequivocabili: la Norda che vedremo stasera e domani a Torino ha battuto giovedì scorso il Simmenthal in campionato, la Mobilquattro ha messo in crisi per tutta la partita entrambe le «regine» del campionato, cedendo soltanto negli ultimi minuti e di strettissima misura.

Nessun dubbio perciò sul valore delle squadre in gara. Si vedranno giocatori di buon livello nazionale (come Serafini, azzurro agli europei di Essen, come De Rossi escluso con giudizio poco convincente dalla Nazionale dopo aver partecipato ai mondiali di Lubiana, come i molti juniores del «clan» Italia, Giroldi, Sacco, Beretta, Benelli, come gli anziani protagonisti di passate Olimpiadi ancora validissimi, Bufalini e Vianello). Poi gli stranieri, le «stelle» del torneo: quattro statunitensi (Fultz, Grey, Valenti e Sarno) e un brasiliano (Ubiratan), cinque assi che meritano una presentazione dettagliata.

John Fultz (Norda): nato 23 anni fa a Natick (Usa), alto 1 metro e 98, capocannoniere del campionato con 237 punti (media 29,6 a partita). L'anno scorso era il «secondo straniero» di Coppa nell'Ignis, quest'anno è esploso rivelando le sue qualità di prezioso attaccante. Il tiro è la sua specialità, il nuovo trainer Messina cerca di sfruttarlo al massimo preparando schemi di gioco che consentano all'americano di concludere l'azione il maggior numero di volte (Fultz ha migliorato pure le percentuali di realizzazione). Porta i capelli lunghi, stile pellerossa, gioca con scarpette colorate che lo distinguono dai compagni: comunque gli spettatori che non lo conoscono lo identificheranno subito, è quello che segna di più.

Ubiratan (Splügen) porta il nome di battaglia, come Pelé: si chiama Maciel Pereira, è nato in Brasile 37 anni fa. Ne dimostra qualcuno in più per via dei pochi capelli e della carriera cominciata prestissimo (a 16 anni giocava alle Olimpiadi di Roma). Ha caratteristiche somatiche da indio, 2 metri di statura e soprattutto braccia lunghissime che gli permettono di conquistare rimbalzi in serie.

Denis Grey (Mobilquattro) è nato nel 1947 a Cleveland (Stati Uniti). Alto 2 metri e 4 è il tipico ragazzone americano, potente nel fisico e deciso nel gioco. Gran lottatore, specialista nel lanciare in contropiede i compagni. Di lui l'allenatore Sales dice: «E' un giocatore ideale. Non lo cambierei con nessun altro americano del campionato».

Frank Valenti (Saclà, in prova come il suo connazionale Sarno) ha 22 anni, è alto 1 metro e 83, un vero «piccoletto» per il basket: ieri sera, in allenamento ad Asti, si è leggermente infortunato al ginocchio ma dovrebbe mettere in mostra il suo gran tiro e la sua inventiva.

James Sarno (Saclà), 33 anni, 2 metri, è un gigante molto forte in difesa e sui rimbalzi: probabilmente gli toccherà stasera marcare Fultz. Deciso nel gioco, buon opportunista, potrebbe risentire però dello scarso allenamento.

Antonio Tavarozzi

I due match d'apertura (ore 21)

Il Torneo Saclà comincia stasera al Palazzo dello Sport di parco Ruffini con questi incontri: Mobilquattro Milano-Splügen Venezia (ore 21) e Saclà Asti-Norda Bologna (ore 22,30). Domani sera la conclusione, con gli stessi orari e le finali per il terzo posto (fra le squadre sconfitte stasera) e il primo (fra le vincenti degli incontri questa sera).

I biglietti si possono acquistare presso il salone de La Stampa in via Roma e ai botteghini del Palazzo dello Sport. Questi i prezzi: parterre 2.000 lire, tribune 1.000, gradinate 500.

le borse oggi

Prezzi in regresso, pochi affari

A TORINO — Il mercato azionario presenta una ulteriore frazione di regresso dei prezzi della vigilia. L'attività rimane oggi piuttosto modesta.

In apertura la quota non dà seguito alla fermezza del Dopo Borsa della vigilia e mette in luce prezzi tendenzialmente calmi, anche se ancora superiori ai limiti del listino precedente.

Nel durante, ferma restando la modestia degli affari, la quota presenta oscillazioni molto contenute.

La conclusione della giornata stabilizza nel complesso i livelli medio-minimi, con indicazioni di perdita frazionaria e diffusa da ieri.

Per la trattazione in Borsa continua, le azioni Fiat ordinarie oscillano da un minimo di 2278 ad un massimo di 2288 per concludere a 2280; le azioni privilegiate, dopo un minimo di 1671 e un massimo di 1678, terminano a 1672.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti.

Dopo Borsa: scarsamente variato.

Diritti Liquigas: 1. Titoli non quotati ufficialmente: Obb. Bnt 7% 94,30; Obb. Carlo Erba 5,30% conv. 112,50.

A MILANO — Il mercato azionario si è oggi moderatamente risollevato dall'intonazione dimessa che ieri l'aveva costretto a ripiegare su basi molto calme. Oggi il tono è apparso leggermente rinforzato, gli scambi più vivi ed equilibrati, con leggera prevalenza, sia pure non continuativa, del denaro, che ha permesso ai titoli di più largo mercato di riportarsi su posizioni leggermente migliori nella mattinata. Il cammino riguadagnato dalla quota non è molto, ma utile ad arginare ulteriori flessioni ed a consolidare i titoli su basi di resistenza.

In chiusura, tuttavia, la Borsa ha manifestato qualche incertezza, e, assenti gli spunti del denaro, molti titoli si sono nuovamente assestati vicino ai livelli della vigilia.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 49.270-49.50; Montedison 748,50-746-743,75; Viscosa 1841-1810-1780; Olivetti priv. 1730-1715; Toro ord. 11.600-11.800; Sai 22.980-22.950. Alcuni prezzi effettivi Fiat rilevati: 2292 - 2288 - 2285 - 2283 - 2282 - 2280 - 2278 - 2275 - 2270.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.350; Aedes 2652; Alitalia 10.850; Alleanza 18 mila; Amiata 1564; Anic 812; Assicurazir. 87.300; Bastogi 1620; B.co Roma 14.480; Beni Stabili 3960; Binda 28.500; Breda 4805; Brioschi 16.600; Burgo 8205; Caffaro 348; Cantoni 10.070; Carlo Erba or. 7700; Carlo Erba pr. 4000; Cascami 2989; Cementir 1228.

Châtillon 1730; Ciga 4805; Coge 1486; Comit 13.460; Comp. Milano or. 14.900; Comp. Milano pr. 9400; Comp. Toro or. 11,800; Comp. Toro pr. 8300; Cond. Acqua 572; Credit 1339; Cucirini 4670; Dalmine 372; De Ferrari 1283; Dorzelli 142; E. Marelli 495; Eridania 1531; Eternit 2223; Falck or. 3551; Falck pr. 3445; Fiat or. 2272; Fiat pr. 1675.

Finmare 193; Finsider 319; Fisac 468; Fond. Incendio 10 mila 800; Fond. Vita 24.710; Gavardo 980; Generalimm 740; Generali 49.350; Gim 3438; Ginori 445; Habitat 1388; Id pr. 5850; Idi 18.500; Imm. Roma 308; Iniziativa 3433; Interbanca 16.200; Invest 3638; Italcable 2847; Italcementi 30.800.

Italgas 889; Italpi 2828; Italsider 399; La Centrale 5580; Lanerossi 3459; L'Ausiliare 2915; Lepetit or. 8040; Lepetit pr. 7940; Linificio 337; Liquigas 218; Magneti M. 1383; Magona 1769; Manifatture Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 82.700; Metalli 2379; Mira Lanza 33.550; Mittel 1030; Mondadori pr. 2248; Montedison 743,75; Motta 2680.

Nebiolo 239; Nord Milano 3230; Olcese 253; Olivetti or. 1790; Olivetti pr. 1715; Pacchetti 708,50; Pertusola 1785; Pierrel 6440; Pirelli e C. 2045; Pirelli S.p.A. 1744; Pozzi or. 108; Pozzi pr. 288; Ras 51.350; Rinascente or. 235,25; Rinascente pr. 197,25; Risanamento 6950; Romana Zuc. or. 164,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 730; Rotondi 31.050; Rumianca 869,50.

Saffa 3482; Sai 22.850; Sarom 852; S. E. Sardi 4685; Sges 1848; Siele 3250; Silos 1165; Sip 2328; Sme 1715; Stampati 8000; Stet 2622; Sviluppo 1705; Tecnomasio 384; Terni 114,30; Tilane 308; Tosi Franco 5480; Trafilerie 824; Un. Manifat. 13.340; Viscosa or. 1780; Viscosa pr. 1282; Westinghouse 1465.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario moderatamente riflessiva.

Alcuni prezzi: Centrale 5590; Generali 49.250; Ras 51.275; Meridionali 1025; Nai 3800; Viscosa or. 1811; Viscosa pr. 1325; Finsider 318; Italsider 382; Fiat or. 2282-2295 (ore 12,20: 2290); Fiat pr. n. r.; Sip. 2365; Montedison 747.

A TORINO

	28	29
VALORI DI STATO		
Rendita 3%	99 30	99 33
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	94 50	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	103	103 70
[illegible]	85	85
[illegible]	94 10	94 30
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	170 30	175 30
[illegible]	90 30	90 30
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	2715	2710
[illegible]	1880	1870
[illegible]	170	170
[illegible]	2540	2540
[illegible]	118	118
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	1803	1808
[illegible]	23300	23300
[illegible]	19290	19290
COMUNICAZIONI		
[illegible]	28800	28800
[illegible]	3850	3850
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	2030	2030
IMMOBILIARI		
CHIMICI		
FINANZ. E ASSIC.		
METALMECCANICI		
[illegible]	1805	1295
[illegible]	3400	3400
TESSILI		
[illegible]	10300	10300
[illegible]	[illegible]	1775
[illegible]	480	480
[illegible]	6150	6220
[illegible]	1830	1810
[illegible]	1320	1700
DIVERSI		
[illegible]	1750	1752
[illegible]	481	481
[illegible]	8400	8290
[illegible]	3800	3800
[illegible]	780	780
[illegible]	300	300
[illegible]	3500	3490
[illegible]	257	256
[illegible]	201	199
[illegible]	4800	4850
[illegible]	167 50	167
[illegible]	275	275
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	126	126
[illegible]	113	113
[illegible]	175	175
[illegible]	96	96

* FIAT - Quotazioni: priv. ore 11,30; ord. 12,16.

A FIRENZE — La seduta odierna è stata caratterizzata da un quasi generale disinteresse degli operatori; conseguentemente i prezzi sono generalmente più calmi dei precedenti.

Bastogi 1620; Centrale 5590; Fondiaria Incendio 10.800; Fondiaria Vita 24.750; Viscosa ordinarie 1815; Montedison 743; Magona 1770; Fiat 2288 (ore 12,15); Immobiliare 309.

Leone s'incontra con Colombo che gli presenta le dimissioni

Il Capo dello Stato è deciso a respingerle - Soltanto Gronchi nel 1955 accettò il ritiro di Scelba - Nella riunione odierna Leone confermerà al Presidente del Consiglio il suo appoggio per il rafforzamento del Centro Sinistra

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Subito dopo l'insediamento di Leone al Quirinale, Colombo torna a Palazzo Chigi e riunisce il Consiglio dei ministri. La riunione è brevissima: serve solo per «autorizzare» il Presidente del Consiglio a presentare le dimissioni del governo al nuovo Capo dello Stato. E' un atto prescritto dalla Costituzione.

Le dimissioni sono «formali» e il Presidente della Repubblica può respingerle o accettarle. Leone è deciso a respingerle, seguendo una prassi che nella storia della Repubblica ha avuto una sola eccezione: nel '55, quando Gronchi, appena eletto, accettò le dimissioni di Scelba, allora capo del governo.

L'incontro tra Leone e Colombo avviene nel pomeriggio. Più che l'atto delle dimissioni, è importante quello che i due statisti si diranno durante il colloquio nel nuovo studio del Presidente della Repubblica.

Di certo, Colombo avrà tutto l'appoggio del Presidente nel tentativo di rafforzare la coalizione di Centro Sinistra «lacerata» da quindici giorni di battaglia per il Quirinale.

Per Colombo, il problema più delicato è quello di placare le polemiche tra socialisti e repubblicani insistendo sulla tesi della «*diversità delle maggioranze, presidenziale e governativa*».

Democristiani e socialdemocratici sono d'accordo con Colombo. Pur divisi da contrasti interni, i due partiti sono contro una rottura del Centro Sinistra. «*Non è saggio prendere una delle decisioni affrettate*» ha detto ieri il segretario dc Forlani in una intervista. «*Le prospettive di rinnovamento del Paese* — ha aggiunto il "delfino" di Moro, Nerino Rossi — *potranno essere assicurate soltanto con la prosecuzione dell'alleanza del Centro Sinistra... Sono convinto che la dc non ammetterà che si disconosca questo carattere di essenzialità; né che si approfitti di una formale crisi di governo per svuotare la linea di Centro Sinistra se non, addirittura, per interromperla di fatto con amputazioni o alterazioni*».

Le incognite vengono dal psi ma soprattutto dal pri. I socialisti sembrano orientati verso un rinvio della crisi di governo, probabilmente dopo il loro congresso di febbraio. I repubblicani sono su una posizione diversa e molto più intransigente. «*La relazione che La Malfa tiene oggi in direzione del partito è molto, molto dura*» ci ha detto stamani un esponente del partito. «*Siete orientati per la crisi immediata o per il rinvio?*», «*Questo lo saprete stasera. Stamani si può solo dire che tra le due ipotesi è più probabile la prima*».

La relazione di La Malfa — mentre scriviamo il leader repubblicano vi sta ancora lavorando — sarà suddivisa in tre parti: 1) illustrazione della vicenda presidenziale e giudizio sul comportamento in essa tenuto dalle diverse forze politiche (a questo proposito La Malfa attaccherà a fondo il comportamento del psi e della sinistra dc); 2) analisi della situazione attuale (del tutto negativa, secondo il segretario repubblicano, sia per i problemi politici sia per quelli economici); 3) indicazioni delle prospettive, con particolare riguardo alle ripercussioni che la vicenda presidenziale potrà avere sul governo. Si parla, tra l'altro, di un distacco dalla maggioranza non totale; il pri, cioè, pur negando la fiducia all'esecutivo, potrebbe continuare ad approvarne alcuni singoli provvedimenti, seguendo cioè una linea di «opposizione articolata e non pregiudiziale».

l. g.

Il sindaco ordina un'inchiesta

Polemica a Genova sui quadri "dubbi,,

Un giovane studioso accusa l'ex sovrintendente alle Belle Arti di aver inventato l'attribuzione a 13 opere di Tiziano, Rubens e Van Dyck

Lo studioso d'arte Camillo Manzitti

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Divampa la polemica sulla «carina» dell'arte genovese. Caterina Marcenaro, di 65 anni, già sovrintendente comunale alle Belle Arti, è stata accusata da un giovane studioso, Camillo Manzitti, di 31 anni, di avere «inventato» le attribuzioni di tredici quadri esposti nei musei cittadini. Non sarebbero, a quanto sostiene il Manzitti, opere di Tiziano, Rubens e Van Dyck come dichiarato dalla Marcenaro, ma semplicemente copie, eseguite in epoca poco più tarda di quella in cui furono dipinti gli originali ma pur sempre riproduzioni. La Marcenaro si difende con una frase perentoria: «La mia risposta è nei cartellini che ho messo sotto ogni quadro e nelle schede scientifiche riposte in ufficio». *Il sindaco, Giancarlo Piombino, ha ordinato una inchiesta:* «Sarà fatta una indagine scientifica per confermare o smentire l'esattezza delle attribuzioni».

Ora che la polemica è aperta, gli attacchi arrivano da ogni parte. I socialisti accusano la Marcenaro di aver potuto operare da autentica despota grazie alla «allettante convergenza di interessi politici particolari, con macroscopiche cantonate dovute a presunzione, ad ignoranza ed a facile suggestionabilità di assessori e collezionisti "amanti" dell'arte di ieri». *C'è inoltre chi ricorda le critiche severe mosse due anni fa da esperti di nome alla Marcenaro ed ai criteri da lei seguiti per allestire la mostra dei pittori genovesi del Seicento e Settecento.*

Proprio per «rilanciarsi», secondo alcuni, nel luglio del '70, a poco più di un mese dalla pensione, la Marcenaro "scoprì" i tredici quadri. Secondo il Manzitti sono copie di un Tiziano, di tre Rubens e di nove Van Dyck. «C'è persino il caso — sbotta *Manzitti* — di una copia di un dipinto del Van Dyck, il cui originale è in un altro museo genovese, esposto invece a Palazzo Bianco come autentico quadro di Rubens».

Aggiunge il Manzitti: «Altro caso clamoroso è quello della "Vergine col Bambino, Santa Caterina, San Domenico e un devoto" attribuito al Tiziano. Che si trattasse di una copia lo sapevano tutti. L'originale era anni fa a Genova, proprietà della famiglia Balbi, che poi lo ha venduto. Attualmente si trova in una collezione privata a Reggio Emilia. La copia esposta nel Museo genovese di Palazzo Rosso era appesa, fino a qualche anno fa, nella sala dei matrimoni civili, negli uffici dell'anagrafe. Improvvisamente è stata "scoperta", restaurata e messa in museo».

m. b.

Si indaga ad Aosta sul falegname morto

dal corrispondente

AOSTA, mercoledì sera.

(g. z.) Un falegname sessantenne, Ernesto Derriard, abitante alla frazione Dolonne 15, di Courmayeur, è morto stamane all'ospedale di Aosta dove era stato ricoverato ieri sera in gravissime condizioni, per emorragia sottocutanea post-traumatica alla testa.

Il Derriard, titolare di una impresa di pompe funebri, era rincasato la sera di due domeniche fa con numerose ferite alla testa: «Mi aveva detto di essere scivolato sul ghiaccio e di aver battuto il capo contro la portiera dell'auto» aveva detto ieri sera la moglie, Angela Ottoz, all'agente di P.S. del Pronto Soccorso.

Il Derriard, credendo di aver riportato lievi lesioni, era ricorso alle cure del medico solo ieri quando si sono manifestati sintomi più preoccupanti. Il sanitario gli aveva prescritto l'immediato ricovero in ospedale.

Sembra però che la versione della caduta accidentale non sia spiegabile con il tipo e la natura delle ferite riscontrate sul falegname: in particolare il collo è segnato da numerose ecchimosi. L'autorità giudiziaria probabilmente ordinerà l'autopsia.

L'Esercito ha condonato il debito d'un milione all'autiere derubato

Dal 1948 pagava, a rate, una «1100» militare sottrattagli a Bologna durante il servizio di leva

dal corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Si è finalmente risolta la vicenda assurda e incredibile che ha avuto per protagonista il camionista Luciano Patrucco, ora quarantaquattrenne, residente a San Salvatore Monferrato che per oltre venti anni (23 per la precisione) è stato perseguitato da ingiunzioni di pagamento per essersi lasciato derubare nel 1948, durante il servizio di leva, di un'auto militare. Questa, allora, valeva trecentomila lire, ma l'autiere in congedo l'ha pagata oltre un milione ed avrebbe dovuto versare un altro milione per interessi maturati nel frattempo.

Nel 1948, al Patrucco, che prestava servizio militare a Bologna, venne rubata una «1100» avuta in consegna dal suo comando. Attendeva alcuni ufficiali davanti alla caserma e, avendo tempo a disposizione, andò in stazione con la vettura per controllare l'orario; mentre egli era nell'atrio un ladro se ne andò con l'auto. Per questo fatto subì una condanna a 5 mesi di reclusione per violata consegna.

Scontata la pena e congedato, nel 1951 a San Salvatore Monferrato, dove vive e lavora come autista, i carabinieri gli notificavano un'ingiunzione di pagamento di 1.076.218 lire, addebitategli dal ministero Difesa-Esercito a risarcimento del danno per il furto dell'auto. Al pagamento della somma era stato condannato al termine di un secondo giudizio celebrato a Roma nei suoi confronti, a sua totale insaputa. Il Patrucco respinse l'ingiunzione, ma un anno dopo gliene giunse una seconda tramite il Comune e quindi, a distanza di dodici mesi, una terza per mano della Guardia di Finanza.

L'autista, non essendo in grado di soddisfare il debito per la modesta entità dei suoi redditi, respinse sempre tutte le ingiunzioni, ma i mobili gli vennero sequestrati e venduti all'asta.

Nel 1964, la Guardia di Finanza gli presentò una quarta ingiunzione di pagamento della somma decurtata delle ventiduemila lire e il Patrucco la respinse ancora una volta. Contemporaneamente, evitò un nuovo sequestro facendo figurare d'essere nullatenente. Per ben tre volte, l'autista monferrino inoltrò vanamente domanda di grazia al Presidente della Repubblica.

Gli venne concessa una ritenzione di 135 mila lire l'anno, per sei anni (si era giunti, intanto, al 1964) e pertanto Luciano Patrucco, nel 1970, finì di saldare il suo debito. Era convinto d'aver chiuso per sempre tale capitolo, per lui doloroso, ma nell'ottobre dello stesso anno ecco giungere una nuova ingiunzione di pagamento di 1.070.000 lire, costituenti gli interessi maturati dal 1951 al 1970.

Il Patrucco s'è allora rivolto ad autorità, parlamentari, avvocati, ed ora la sua paradossale vicenda si è conclusa.

e. c.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovane casalese ricercato arrestato ad Aosta

Aosta, mercoledì sera.

(g. f.) La squadra mobile di Aosta ha arrestato in un albergo di Morgex il ventitreenne Aldo De Villa, residente a Casale Monferrato in corso Valentino 155, ricercato per furto e rapina. Il casalese era da alcuni giorni scomparso dalla sua città, dove era stato sottoposto a libertà vigilata. Stamane è stato trasferito alle carceri di Casale Monferrato, dove rimarrà in attesa di giudizio per alcuni colpi compiuti di recente nella stessa città.

Improvvisamente è mancato

Domenico Lamberti

anni 72
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Domenica Abrate, la figlia Caterina col marito Vincenzo Lapone, nipoti, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. alle ore 15, via Lauro 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 28 dicembre 1971.

La famiglia Giovanni Audisio partecipa al dolore della famiglia Lamberti per l'improvvisa dipartita del loro congiunto.

Partecipano al lutto:
Teresa Olivetti
Gianni Olivetti e famiglia
Famiglia Fiorito
Giulio Luso

Margherita, Maria, Pierino e Giovanni Lapone con rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del sig.

Domenico Lamberti
— Torino, 29 dicembre 1971.

Dott. Giorgio Colombo e famiglia si uniscono al dolore del sig. Vincenzo Lapone e famiglia per la scomparsa del sig.

Domenico Lamberti
— Torino, 29 dicembre 1971.

Impiegati e Maestranze della Ditta Italsider si uniscono al dolore del sig. Vincenzo Lapone e famiglia per la perdita del sig.

Domenico Lamberti
— Torino, 29 dicembre 1971.

Impiegati e Maestranze della Ditta Italia si uniscono al lutto che ha colpito il sig. Vincenzo Lapone per la scomparsa del sig.

Domenico Lamberti
— Torino, 29 dicembre 1971.

Impiegati e Maestranze della Ditta Italsider partecipano al dolore del sig. Vincenzo Lapone per la scomparsa del sig.

Domenico Lamberti
— Torino, 29 dicembre 1971.

Consiglio Amministrazione, Sindaci, Dirigenti, Impiegati, Maestranze tutti della Società «La Zincocelere» partecipano con profondo cordoglio al dolore del signor Paolo Perotti per la scomparsa della mamma signora

Luigia Bosio ved. Perotti
— Cavaglià, 28 dicembre 1971.

Partecipano al lutto del signor Paolo Perotti per la scomparsa della mamma signora

Luigia Bosio ved. Perotti
Giuseppe Baglietto
Renzo Biglia Dolcetta
Giuseppe Calogero
Antonio Colloca
Umberto Di Blas
Marcello Fiori
Albino Franca
Pier Carlo Garola
Enrico Hirsch
Tullio Lavagnolo
Marcello Menardi
Antonio Moscatti
Eugenio Pasca
Giancarlo Pero
Vittorio Pitton
Evaristo Potro
Gian Luigi Perotti
Roberto Peiso
Luigi Roveris
Franco Scarrone
Roberto Sanlich
Salvatore Virgilitto
— Cavaglià, 28 dicembre 1971.

Cristianamente è tornato a Dio

Luigi Barbano

Cav. al Merito della Repubblica
Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno la triste notizia: la moglie Felicina Aimale, la sorella Lina col marito Gianni Giacchero e figlia Giuliana, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 29 ore 15 in parrocchia Santa Teresina, corso Duca degli Abruzzi 94.
— Torino, 28 dicembre 1971.

Ida e Carlo Giacchero si uniscono al dolore della famiglia.

Dina e Osvaldo Bosso Peirino piangono la perdita del caro amico

Cav. Gino Barbano

e sono vicini al dolore della sua adorata Feli.
— Torino, 28 dicembre 1971.

La famiglia Carosenna partecipa al dolore per la scomparsa del

Cav. Gino Barbano
— Torino, 30 dicembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Gianluigi Della Porta

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Lina Faggino, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare commosso ringraziamento al Prof. Piergiacomo Milone che tanto amorevolmente lo ha assistito. La cara Salma riposa nel Cimitero di Sciolze.
— Torino, 29 dicembre 1971.

I nipoti Carlo, Tina, Cesare, Fere piangono il caro zio GIANLUIGI.

Cugini Frasone Delbosco partecipano con profonda tristezza al lutto famiglia Della Porta.

Cugini Faggino, Gribaldi, Fossati, Cassetto, Spezzone famiglie partecipano grave perdita

Dott. Gianluigi Della Porta
— Torino, 29 dicembre 1971.

A funerali avvenuti familiari, parenti e amici annunciano il decesso del

Comm. Carlo Racca

Messa di trigesima il giorno 8 gennaio, ore 9 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 29 dicembre 1971.

Si unisce al dolore della famiglia l'affezionato nipote Gino Morra.

La Tessitura Ghidini Miglio partecipa al dolore della famiglia Racca.

Gli amici Gribaldo, Almerino, Pasquale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Carlo Racca
— Torino, 30 dicembre 1971.

Improvvisamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Malinverni

Ex costruttore edile

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, figlio, parenti tutti, ringraziando coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 29 dicembre 1971.

I nipoti Piero e Vanna Trapani ricordano con affetto il caro zio PININ.

E' mancato oggi all'affetto dei suoi cari

Luigi Giachino

di anni 84

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio Pierin con la moglie Wanda D'Alola, i nipoti Mauro e Monica, il fratello Pietro e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa di Pinerolo e Paolo di Nelva parte (Colleretto) alle ore 14,30.
— Trevisa, 29 dicembre 1971.

E' mancata improvvisamente

Maria Grosso

di anni 71

Ne danno il triste annuncio i nipoti Lina Grosso in Gola col marito Franco, Gina, Battista Koll, parenti tutti. Funerali giovedì 30 ore 15 da Ciriè.
— Fenile Canavese, 29 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Ricaldone ved. Amelotti

Ne danno il triste annuncio le figlie Rita, Isabella, i figli Pier Carlo e Mario con le rispettive famiglie, il fratello Vittorino con la moglie e il figlio Mauro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, corso R. Margherita, 190.
— Torino, 28 dicembre 1971.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Mario Amelotti per la morte della mamma

Santina Ricaldone ved. Amelotti
— Torino, 29 dicembre 1971.

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al lutto di Mario per la morte della MAMMA.

Martedì 28 dicembre, alle ore 7.45, uomo dei consueti ... è mancato l'

Avv. Mario Barsanti

luminoso esempio di integrità morale. Affranti lo annunciano la moglie Elisa Massa, la figlia Stefania, la sorella Liliana col marito Manfredo Longo e figli, la cognata Paola Massa, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 dicembre alle ore 14.15 partendo dall'abitazione, via Manelli 14.
— Casale Monferrato, 28 dicembre 1971.

Gli Avvocati e Procuratori di Casale Monferrato annunciano con profondo dolore il decesso dell'

Avv. Mario Barsanti

segretario del Consiglio dell'Ordine e ne ricordano le preclare virtù di uomo e di avvocato.
— Casale Monferrato, 28 dicembre 1971.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ente Morale «Fondazione Lanza» annunciano col più sentito cordoglio l'immatura perdita del loro Presidente

Avv. Mario Barsanti

e si uniscono al profondo dolore della famiglia.
— Casale Monferrato, 28 dicembre 1971.

Il Partito Liberale Italiano partecipa con vivo dolore la notizia della scomparsa dell'

Avv. Mario Barsanti

consigliere nazionale del Partito Liberale Italiano e da essi stimato segretario della locale sezione.
— Casale Monferrato, 28 dicembre 1971.

Con tanto affetto sono vicini ad Elisa, Stefania e Liliana:
Luigina Baroglio
Franco Nicoletta Balzi
Giovanni Anna Basei
Luigi Marinella Bacci
Enrico Paola Beatrice
Gianni Berruti
Gianni Carla Caire
Paolo Gigliola Caire
Gigi Teve Ceresti
Carlo Pascala Ceresti
Gino Corlociasi
Ugo, Maria, Germano, Patrizia Cerpenedo
Carlo Nini Cavaliero
Rino, Flavia, Emilio, Franca Calleri
Cesare, Chiarina Corsolan
Piero Maria Capriolio
Rina Dardano
Franca Rita Desmiel
Mirta Gianbrogio
Renato Lalla Fardello
Emanuele Foa
Edoardo Bianca Francia
Piero Giusi Jannielo
Beppe Pucci Massola
Beppe Negri
Luisa Pavia
Raffaele Paner Piomso
Ugo, Maria, Cristina Pulli
Costantino, Carla Reali
Zara Ranotto
Beppe Kay Roggero
Teccia Roccatoni
Famiglia Vignola

Partecipano al lutto:
Franco Carla Ponti
Ernesto Giancamerio Barzano
Pinuccio Liliana Giorcelli
Giuseppe Salvatore Gabriele Guerrera
Armando Anna Comaschi
Antonio Rosita Rori
Ernesto, Elena Bianchi
Carlo Berlazo
Luigi Zavanone
Fausto Annamaria Matteoli
Angelo Leporati
Sergio Broglia
Carlo Angela Restaldo
Evasio Saffirio
Ugo Adda
Guerrino Elide Marchisio
Eugenio Viola
Ugo Capriolio
Giovanni Ghene
Piero Bossi
Francesco Lucia Avonto
Alessandro Rosso Accatino
Piero Susanna Scagliotti
Giovanni T., Cesare, Ada Caire
Vittorio Franca Roverio
Francesco Giovanna Barrisio
Ernesto Amelia Barrisio
Mario Tina Mussazzo
Mario Falabrino
Paolo Menti
Domenico Serrao
Giampiero Carla Mauri
Francesco Marisa Cappa
Tonino Mario Cappa
Pier Enrico Sandra Motta
Franca Girino
Vittorio, Francesco, Marco Gatti
Renato Ornella Secnero
Pier Carlo Lanzani
Raffaello Iva Ubertis
Paolo Lessona
Giampandrea Martinotti
Antonio Cordero
Armando Gerini
Antonio Cesare Giorcelli
Mario Giulia Cappa
Franco Luisa Anthaus
Giuseppe Balocco
Armando Acria
Vittorio Badini Confalonieri
Mario Pinocci
Fernando Montarolo
Ezio Martinotti
Giorgio Barolo
Gerolamo Luigi Sebialino
Mario Barbieri
Franco Franca Pestiaso

E' mancata ai suoi cari

Cristina Varaldo nata Viola

La piangono il marito Virgilio, il figlio Dario con la moglie Annalisa Anfossi ed i nipoti Paolo e Gabriella, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31, ore 14,30 nella parrocchia San Giulio d'Orta, corso Cadore 17.
— Torino, 27 dicembre 1971.

I Dipendenti della Ditta L.E.A.T. partecipano con sincero cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia del rag. Varaldo per la perdita della signora.

Cristina Varaldo
— Torino, 29 dicembre 1971.

Famiglia Campo prende parte al lutto del rag. Varaldo per la morte della MAMMA.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Prof. Paolo Beroggio

Lo annunciano la moglie Amalia Giachetti, la sorella Margherita, cognati, zia, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione sarà impartita presso l'Istituto Figlie della Sapienza in Valperga mercoledì 29 alle ore 14; indi la cara salma proseguirà per Torino, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore per le premurose assistenze prodigate al caro estinto.
— Valperga, 29 dicembre 1971.

I cugini Maria, Giovanni, Emilia, partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Paolo Beroggio
— Torino, 29 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

CAPITANO

Maurizio Vincenti

Cavaliere Vittorio Veneto
anni 91

Angosciati l'annunciano la moglie Maria Ferrari, i figli Luigi con la moglie Anna Malfatto e figlio Maurizio, Nuccia, Ida, Gigi con rispettive famiglie. Funerali in Lanzo mercoledì 29 ore 15 partendo via Ubrario 8. Un particolare ringraziamento ai dott. Vallino per le amorevoli cure prestate.
— Lanzo, 28 dicembre 1971.

Partecipano al lutto le famiglie Malfatto, Rolando e Giraudo.
— Torino, 28 dicembre 1971.

E' mancato

Cirillo Franzoso

Lo piangono la moglie Adele, i figli Sergio e Angelica, nuora, il genero Primo Barbieresco, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 29 alle ore 15 partendo da via Roma 47.
— Collegno, 27 dicembre 1971.

Ha chiuso serenamente la sua esistenza, nobilmente vissuta, il

Comm. Dott. Carlo Marfisi

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, ne dà notizia, angosciata, l'amatissima moglie con i cognati, i cugini, i nipoti.
— Torino, 25 dicembre 1971.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

Comm. Dott. Carlo Marfisi
Orsola Teresita Badalibro
Enrico Silvia Lantas
— Torino, 25 dicembre 1971.

Sono affettuosamente vicini a Bice:
Bortolomeo Lina Ardoino
Luigi Gina Tesoro
Camillo Pucci Lany
Cirilla Forti
Jolanda Mondatrini
Carla Isabella Cesarani

Partecipa affettuosamente al dolore di Bice
Maria Clara Mancaro

La famiglia Stipchi partecipa al dolore dell'amica Bice.

La famiglia Scotton partecipa al dolore della signora Bice.

Maria Rolla esprime il suo rimpianto e partecipa al dolore della signora Beatrice per la scomparsa dell'indimenticabile

Dott. Carlo Marfisi
— Torino, 26 dicembre 1971.

Partecipano al lutto Maria e Tilde Valpe-Bilin.

Partecipano al dolore della cara Bice gli amici:
Palmira Attilio Reeso
Rita Piero Genesio
Nini Alfredo Bonamo
Luisa Alfredo Carrazzino
Pina Cordero
Lina Giuseppe Gassano
Vittorio Gatto
Pinotto Mario Gamero
Adelia Giuseppe Gariel
Carla Giuseppe Mali
Fernanda Silvia Novarese di Moransengo
Ester Antonio Nurzo
Lina Armando Olivetti
Mirta Giuseppe Pisani
Lina Prever
Elvira Quaratto

Tina Maggiora con affetto fraterno partecipa al dolore della carissima Bice.

Famiglia Lorenzetto prende parte all'immenso dolore della cara Bice.

E' mancata

Margherita Fornara ved. Navone

A funerali avvenuti, i figli Giampiero e Giuliana, con le loro famiglie, lo annunciano addolorati.
— Torino, 29 dicembre 1971.

La Società R.T. - Thor prende parte al dolore che ha colpito l'Architetto Giampiero Navone con la perdita della Mamma, signora

Margherita Navone
— Torino, 29 dicembre 1971.

La S.p.A. Tombolo di Belgioioso partecipa al dolore dell'Architetto Giampiero Navone per la perdita della Mamma, signora

Margherita Navone
— Torino, 29 dicembre 1971.

Partecipano al dolore di Piero gli amici Roberto e Annamaria Bazzi e Marie Valle.

E' mancata serenamente come è vissuta, la

N. D.

Aurora Raffo n. Abbati

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, le figlie Avv. Wilma col marito dott. Gianluigi Datta; il nipote dott. Lodovico Datta con la moglie Luisa Brezza e piccolo Gianluigi; il fratello Edmondo, la sorella Elena col marito Salvatore Pezzuto; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da c. Rosselli 105/10/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1971.

La fedele Tina partecipa con immenso dolore alla scomparsa della sua cara SIGNORA.

Avv. Giuseppe Datta e la Signora Datta de Alberto partecipano al dolore della famiglia Raffo.

Iginia e Giuseppe Brezza si uniscono al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Benintende

Cav. di Vittorio Veneto
anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Felicetta, la figlia, il genero e le nipoti. I funerali avranno luogo in Valdellatorre giovedì 30 alle ore 11.30.
— Pietra Ligure, 28 dicembre 1971.

I nipoti Clara, Enzo con Stefano, Gianni, Ida con Marinella, costernati piangono la scomparsa del caro Zio ANTONINO.

I nipoti Carlo e Nina si associano al dolore.

Titti, Gianni e Franz Vestitello con le loro famiglie si uniscono nel dolore per la scomparsa del caro Zio ANTONINO.

Clelia, Giuseppe, Daniela, Pierluigi Sesone, Teresa e Giuliano Vason partecipano al dolore della Famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mattis

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Adriana e Piero, il genero Carlo, la nuora Anda, i nipoti Walter, Alberto, Paolo, i familiari tutti. I funerali ... il personale del Reparto ... dell'Aeronautica Macchi.
— Torino, 28 dicembre 1971.

L'ottimamente mancato

Antonio Cagliero

Pensionato FF.SS.
Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, nipote, parenti. Un grazie particolare al prof. Franco Marsaglia per le amorevoli cure prodigate. Funerali Alpignano oggi ore 14,30, via Marconi ed ore 16 in Busalletto. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 29 dicembre 1971.

«Per me il tempo della partenza è arrivato. Ho combattuto la buona battaglia fino alla fine, ho terminato la mia corsa, ho conservato la mia fede».
(Dalla seconda lettera di Paolo a Timoteo)

E' mancata serenamente all'affetto dei suoi cari il 25 dicembre 1971

Maria Lugano ved. Lertora

L'annunciano, a funerali avvenuti, la figlia Antonietta, suor Maria Cristina e Annamaria, nipoti e parenti tutti.
— Carcassa Superiore, 28 dic. 1971.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona (Pietra Ligure)

Cesare Fraquelli

di anni 71

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. messa alle ore 11 nella cappella del Cimitero Generale di Torino. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.
— Pietra Ligure, 28 dicembre.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ronco

Addolorati lo annunciano la sorella Cristina, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 29 corr. ore 14,30 ospedale Mauriziano, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Leini.
— Torino, 28 dicembre 1971.

Ha raggiunto in cielo il suo Carlo

Maria Ghiotti ved. Durando

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti Cavaliri, Pian, Durando, Piana, i cognati Pevest, parenti tutti e l'affezionata Teresina Minassa. I funerali a Pradleves (Cuneo) mercoledì 29 ore 14,30. Un ringraziamento particolare al dott. Silvio Ricci ed alla signorina Eusenia Oriola.
— Pradleves, 28 dicembre 1971.

Munito dei conforti religiosi, cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Ugo Ginaca

L'annunciano: la moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Un ringraziamento a Don Michele Costa che l'ha seguito nel suo calvario. Funerali giovedì 30 ore 10,15, parrocchia San Francesco da Paola. Non fiori. Ma opere di bene.
— Torino, 28 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Mario Cavallito

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, Franco, Dorina, Maria Rosa, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo ... via Graglia 23.
— Torino, 29 dicembre 1971.

Due giurie internazionali* hanno scelto l'«automobile dell'anno»: la Fiat 127.

Che cos'è l'automobile dell'anno

E' consuetudine che ogni anno alcune riviste di attualità o riviste automobilistiche organizzino giurie internazionali e le invitino a scegliere la migliore automobile tra quelle uscite nel corso dell'anno.
I punti sulla base dei quali le giurie sono invitate a pronunciarsi riguardano la tecnica, lo styling, la sicurezza, l'economicità ed il rapporto prezzo/valore.
I premi "l'automobile dell'anno" sono tanti quante sono le giurie che le diverse riviste organizzano.
Per quest'anno quelle radunate da STERN e AUTOVISIE hanno già fatto la loro scelta con la 127.

Giornalisti e tecnici di tutto il mondo

La composizione delle giurie è multinazionale. Questo per avere un orizzonte di giudizi e di valutazioni che non rispecchi i gusti e le consuetudini automobilistiche di un particolare paese o di una particolare situazione di mercato, bensì un ritratto di valori molto articolato e perciò più rappresentativo della realtà dell'andamento produttivo automobilistico mondiale.

18 Paesi:
La giuria organizzata dalla rivista tedesca STERN era composta da 40 giornalisti specializzati dell'automobile, rappresentanti: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

12 Paesi:
La giuria organizzata dalla rivista olandese AUTOVISIE era composta da 44 giornalisti specializzati dell'automobile rappresentanti: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, USA.

Graduatoria della rivista STERN

Totale dei punti a disposizione della giuria: 200

1° *Fiat 127 con 115 punti*
2° *Mercedes 350 SL/SLC con 40 punti*
3° *Renault 15/17 con 17 punti*
4° *BMW Touring con 10 punti*

Graduatoria della rivista AUTOVISIE

Totale dei punti a disposizione per vettura: 484

1° *Fiat 127 con 239 punti*
2° *Renault 15/17 con 107 punti*
3° *Mercedes 350 SL con 96 punti*
4° *Jaguar V12 con 63 punti*

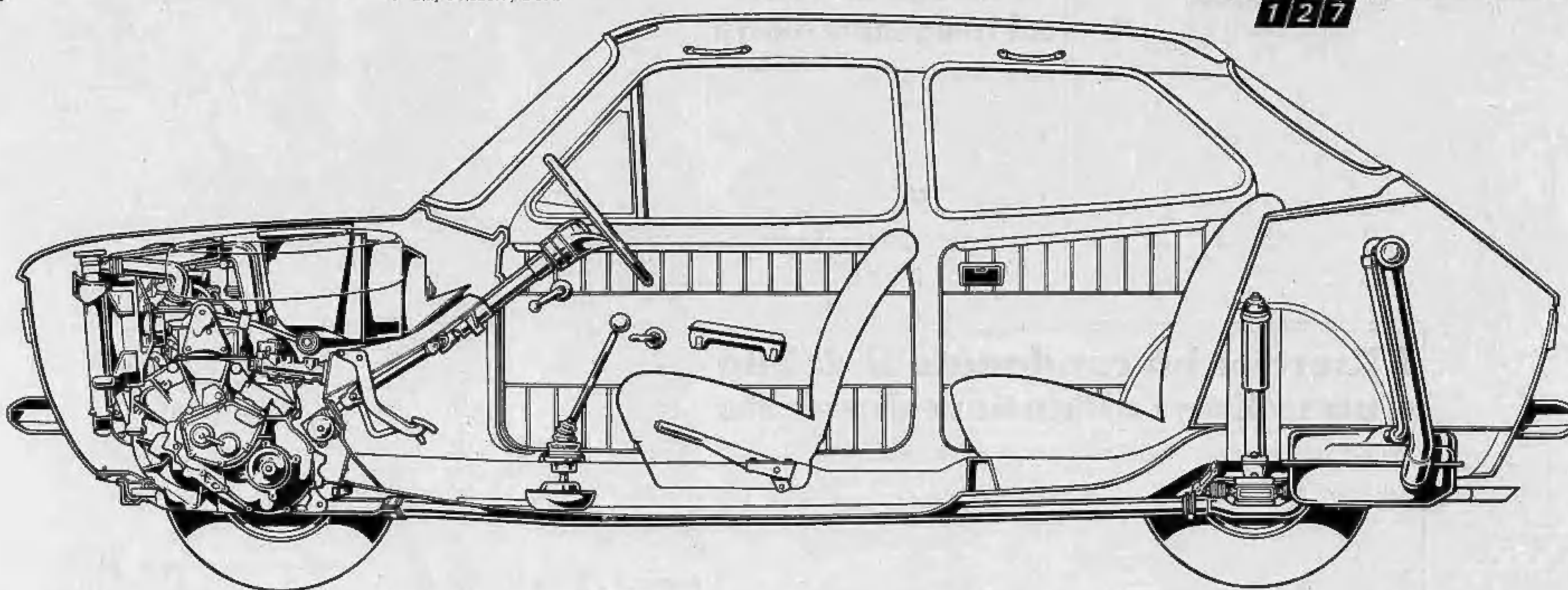
Alcuni giudizi sulla 127 espressi dagli specialisti della giuria di STERN

Linea
"Vettura moderna di straordinaria concezione tecnica".

Prestazioni
"Buonissimo comportamento grazie alla trazione anteriore".

Finizioni
"Una completezza di finizioni mai offerte in tale categoria di prezzo".

Spazio
"Lodevole distribuzione dello spazio che rende la vettura grande all'interno e piccola all'esterno".

Bagagliaio
"Molto spazio, anche il bagagliaio è sufficiente per l'intera famiglia".

* **La giuria di STERN**

Abendzeitung, Monaco: Peter Paul Doernhaus. **Aftenposten**, Oslo: Alf Gunnar Andersen. **Algemeen Dagblad**, Rotterdam: P.H. Krol. **Autocar**, Londra: Direttore Peter Garnier. **L'Auto-Journal**, Parigi: Gilles Guerithault. **Automondo**, Milano: Direttore Gianni Cancellieri. **Auto-Motor**, Budapest: Direttore György Liener. **Auto Motor und Sport**, Stoccarda: Direttore Reinhard Seiffert. **Auto-Revue**, Lussemburgo: Direttore François Morsch. **Autosprint**, Bologna: Direttore Marcello Sabbatini. **Bild-Zeitung**, Amburgo: Peter J. Glodschey. **Bilen og Baaden**, Copenhagen: Torry Lindström. **Club**, Barcellona: Direttore César Mora Martinez. **Corriere della Sera**, Milano: Lorenzo Pilogallo. **Daily Mail**, Londra: Michael Kemp. **Deutsche Automobilrevue**, Francoforte: Direttore Peter Neubauer. **Drive**, Londra: Direttore William M. Halden. **L'Equipe**, Parigi: Edouard Seidler. **L'Europeo**, Milano: Athos Evangelisti. **Expressen**, Stoccolma: Lennart Ojeston. **Le Figaro**, Parigi: Didier Merlin. **France Soir**, Parigi: Michel Le Paire. **Kurier**, Vienna: Hans Patleich. **Mot**, Stoccarda: Direttore Paul Simsa. **Motor**, Londra: Direttore Charles Bulmer. **Motor**, Varsavia: Direttore L. Rajewski. **Motor Revija**, Belgrado: Direttore Milenko Sotra. **Motorrevue**, Praga: Direttore Karel Ruzicka. **Neue Zürcher Zeitung**, Zurigo: Alexander Beck. **Paris Match**, Parigi: Gérald Asarie. **Quattroruote**, Milano: Giancenzo Madaro. **Rallye racing**, Alfeld: Direttore Wolfgang Rausch. **Le Soir**, Bruxelles: Jacques Damman. **Der Spiegel**, Amburgo: Rudolf Glismann. **Stern**, Amburgo: Fritz B. Busch. **Südwestfunk**, Baden-Baden: Wolf Littmann. **Teknikan Maailma**, Helsinki: Direttore Rauno Toivonen. **The Times**, Londra: Julian Mounter. **Die Welt**, Amburgo: F. Gert Pohle. **Zweites Deutsches Fernsehen**, Magonza: Rainer Günzler.

La giuria di AUTOVISIE

L'Action Automobile, Parigi: Alain Bertaut. **L'Année Automobile**, Ginevra: Ami Guichard. **L'Argus**, Parigi: Louis Léger. **Autocar**, Londra: Maurice Smith. **Autokampioen**, Amsterdam: Ido Izaaks. **L'Automobile**, Parigi: Jean-Paul Thévenet. **Auto Motor und Sport**, Stoccarda: Direttore Reinhard Seiffert. **Autorevue**, Amsterdam: Piet Nortier. **Autosport**, Londra: John Bolster. **Autosprint**, Bologna: Franco Lini. **Bilen og Baaden**, Copenhagen: Rogers Søgaard. **Daily Mirror e Sunday Mirror**, Londra: Tim Wisdom. **L'Equipe**, Parigi: Jean Bernardet. **L'Equipe**, Parigi: Edouard Seidler. **France Soir**, Parigi: Michel Le Paire. **Il Giorno**, Milano: Mario Poltronieri. **Illustrierte Kronen-Zeitung**, Vienna: Alfred Prokesch. **Interventura**, Amsterdam: Nico De Jong. **Istituto Sperimentale Auto e Motori**, Roma: Direttore Flaviano Moscarini. **Kurier**, Vienna: Hans Patleich. **Kurier**, Vienna: Johannes Czernin. **Motor**, Roma: Direttore Sergio Favia del Core. **Motor**, Londra: Charles Bulmer. **Motor-Revue**, Stoccarda: Günther Molter. **Quattroruote**, Milano: Piero Casucci. **The Sunday Times**, Londra: Maxwell Boyd. **Teknikan Maailma**, Helsinki: Mauri Salo. **Die Welt**, Amburgo: F. Gert Pohle. **Zweites Deutsches Fernsehen**, Magonza: Rainer Günzler.

Giornalisti e tecnici dell'automobile: Douglas Armstrong, Inghilterra. Gaston Asselbergs, Belgio. Ronald Barker, Inghilterra. Philippe de Barsy, Belgio. Stig Björklund, Svezia. Bernard Cahier, Francia. Olaf Baron von Fersen, Germania. Paul Frère, Belgio. Jacques Ickx, Belgio. Karl Ludvigsen, USA. Piet Olyslager, Olanda. Gianni Rogliatti, Italia. Tage Schmidt, Danimarca. Jerrold Sloniger, USA. Jan Ullén, Svezia.